



COMUNE DI REZZATO

PROVINCIA DI BRESCIA

VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE

RESOCONTO STENOTIPICO INTEGRALE

SEDUTA DEL 08 GIUGNO 2020

*Redatto da **Word Service di Di Cio Simona Stefania**

COMUNE DI REZZATO

CONSIGLIO COMUNALE DEL 08 GIUGNO 2020

IL SINDACO VENTURA GIOVANNI: “ Buonasera. Segretario, cominciamo con l'appello”.

IL SEGRETARIO COMUNALE DOTT. IAPICCA GIUSEPPE: “Il Segretario comunale procede all'appello nominale di Consiglieri e Assessori”.

IL SINDACO VENTURA GIOVANNI: “Faccio la solita comunicazione rituale: si informano i presenti che la seduta del Consiglio comunale è ripreso con telecamere e trasmessa in streaming; siamo anche in Facebook.

Si invitano i Signori Consiglieri ad un comportamento consono al loro ruolo evitando nel corso degli interventi riferimenti a fatti personali per motivi di tutela della privacy; raccomando anche di parlare nei microfoni. Dichiaro aperto questo Consiglio comunale”.

Punto 1 all'O.d.G.: Comunicazioni del Sindaco.

IL SINDACO VENTURA GIOVANNI: “ Al primo punto abbiamo le comunicazioni del Sindaco.

Ho due comunicazioni; la prima più che una comunicazione è un ricordo, ricordo di una persona che ha dato tanto e che tanti di voi conoscono, qualcuno non conosce anche se a Rezzato è una istituzione; oggi sarebbe stato il suo compleanno, tra l'altro compie gli anni lo stesso giorno di un mio fratello ed era nato nello stesso anno di un altro mio fratello; sto parlando di Giorgio Arici, una persona che, come dicevo, ha dato tanto alla nostra comunità, ha dato tanto alla sua parrocchia, ha dato tanto al suo gruppo sportivo che ha fondato, ma ha dato tanto anche alla politica locale e a questa amministrazione.

È stato per tanti anni Consigliere e Assessore e io ho avuto l'onore di conoscerlo come Consigliere; considerate che quando sono arrivato 20 anni fa qui ero un po' un alieno, perché questo qua era il tempio del cattocomunismo e quindi arrivava l'alieno leghista, non è che mi guardassero molto bene; tanti non mi guardano molto bene neanche adesso, però allora era ancora peggio; e con lui c'è stato un feeling particolare perché era un uomo di una rara onestà intellettuale; non esitava a prendere la parte di una persona quando credeva che quella persona lì diceva delle cose importanti, delle cose giuste, delle cose vere. Ricordo addirittura che ha votato una nostra mozione, che era una mozione presentata, allora si paventava una legge che prevedeva la rimozione del crocifisso dagli uffici pubblici, e lui in dissonanza con la sua maggioranza ha votato a favore.

L'ultima volta che l'ho visto era il 30 gennaio con il Segretario, non so se si ricorda il Segretario, era venuto con la sua determinazione a perorare una causa per il suo gruppo sportivo, e quella volta lì io contro il mio Assessore, contro la posizione del mio Assessore, gli ho dato ragione e lui se ne è andato con il suo sorriso, se ne è andato felice, e questo è il ricordo che ho di lui.

Per cui, Giorgio, grazie di tutto e sarai sempre nei nostri cuori. Direi di fare un minuto di raccoglimento”.

(Minuto di raccoglimento)

ILSINDACO VENTURA GIOVANNI: “L'altra comunicazione riguarda il decreto di revoca del Presidente della casa di riposo del 28 aprile.

Il decreto prevede di dare atto che in questo decreto sarà data notizia al Consiglio comunale nella prima seduta utile.

Quindi è una vicenda che conoscete meglio voi di me, comunque sinteticamente faccio un excursus di quella che è stata questa vicenda, che grazie a Dio si è conclusa nel migliore dei modi.

In data 9 marzo 2020 il signor Pier Paolo Frassine, Presidente, ha sottoscritto un contratto con la società Innova Service SRS per servizi di consulenza fiscale; tale contratto è corredato da un allegato denominato: conferimento di incarico per la predisposizione di documentazione contabili a valere sul bonus ricerca e sviluppo.

In data 17 marzo 2020 la società Innova Service ha poi trasmesso all'agenzia delle entrate la dichiarazione integrativa Irap 2016 nella quale è stato esposto un credito tributario di € 464.670 da utilizzare in compensazione.

Reca la stessa data la fattura numero 26 FE emessa da Innova Service per un imponibile di € 24.813,44 oltre IVA.

Rispettivamente alle date del 18 marzo 2020 e 10 aprile 2020, tramite presentazione di modelli F24 risultano effettuate due operazioni di compensazione tra il credito esposto in dichiarazione integrativa e somme a debito a vario titolo dell'azienda per un totale di € 91.020, 42.

In data 14/04/2020 Innova Service emetteva una seconda fattura per un imponibile di € 29.798,81 oltre IVA.

In data 21 aprile 2020 il revisore dei conti dell'azienda veniva informato delle circostanze sopra descritte dal direttore generale dell'azienda, Dottoressa Roberta Giorgi.

Oltre al revisore dei conti venivano così a conoscenza della situazione anche l'organismo di vigilanza, Dottor Giovanni Tommasi, ed il consulente fiscale dell'azienda, Dottor Alberto Papa, i quali unanimemente ed immediatamente avanzavano forti riserve in ordine alla legittimità delle operazioni effettuate.

Da ciò conseguiva l'invio alla società Innova service della lettera di risoluzione del contratto.

Il giorno 24 aprile, con nota indirizzata all'azienda, al revisore e al consulente fiscale dell'azienda, l'organismo di vigilanza formalizzava le sue riserve e perplessità sulla vicenda.

Analoga posizione veniva formalizzata il 27 aprile dal revisore dei conti con nota indirizzata all'azienda, Consiglio di amministrazione, direttrice ed al Comune di Rezzato, Sindaco ed Assessore delegato.

In parte lo stesso giorno e in parte il successivo 29 aprile, veniva perfezionato il cosiddetto ravvedimento operoso tramite versamento delle somme ritenute indebitamente compensate con le operazioni dei giorni 18 marzo e 10 aprile.

I profili sanzionatori ammontano a € 755,78; dal 29 aprile non esisteva più alcuna implicazione penale tributaria, e pertanto da tale data non è mai sussistito il rischio di chiusura della RSA.

Venivano quindi rese spontanee dichiarazioni dei Consiglieri di amministrazione sulla loro totale estraneità e mancanza di conoscenza dell'operato del Presidente.

In data 28 aprile il Sindaco del Comune di Rezzato, per le ragioni esposte nel provvedimento e sulla scorta di quanto segnalato dal revisore dei conti, disponeva l'immediata revoca del signor Pierpaolo Frassine dall'incarico di Presidente del Consiglio di amministrazione dell'azienda, dando contemporaneamente atto che nelle more della nomina di un nuovo componente del Consiglio di amministrazione con funzioni di Presidente, la rappresentanza legale dell'azienda veniva affidata al vice Presidente Dottor Matteo Romano.

In data 4 maggio veniva trasmesso all'Agenzia delle Entrate nuova dichiarazione Irap rettificativa di quella presentata il precedente 17 marzo, tale di fatto da annullare quest'ultima ripristinando così quella originaria.

Lo stesso giorno la società Innova Service emetteva le note di credito numero 45/FE e 46/FE a storno completo delle fatture in precedenza emesse a carico dell'azienda e inoltrava all'ex Presidente Frassine richiesta di conoscere le coordinate bancarie dell'azienda stessa, per poter provvedere alla restituzione delle somme percepite a titolo di compenso.

In data 6 maggio è stata inviata al Sindaco e all'Assessore delegato dall'azienda, tramite legale, la nota dell'ex Presidente Frassine ove egli sottolinea la sua buona fede e la preventiva informazione alla Direzione generale.

Tutte le circostanze di fatto sopraesposte sono già state segnalate all'autorità giudiziaria ordinaria mediante esposto sottoscritto dal Sindaco, dal Dottor Matteo Romano quale legale rappresentante dell'azienda speciale dopo la revoca del Signor Frassine e dal revisore dei conti Dottor Marco Nocivelli ; inoltrato alla Procura della Repubblica di Brescia per il tramite del Comando Stazione carabinieri di Rezzato in data 13 maggio 2020.

Da ultimo, ma non certo in ordine di importanza, si rappresenta che in data 19 maggio le somme in precedenza incassate da Innova Service venivano quasi integralmente restituite all'azienda speciale seppur con la minima differenza di 44 centesimi; e che in data 20 maggio il Signor Pierpaolo Frassine disponeva a favore dell'azienda speciale bonifico per la complessiva somma di € 941,34, così rifondendo anche le sanzioni tributarie, gli interessi definiti mediante il ravvedimento operoso e le presumibili sanzioni Inps, circa 185,56 €.

In data 21 maggio il Sindaco e il Segretario presentavano alla Procura presso la Corte dei conti la notizia di danno erariale”.

Punto 2 all'O.d.G.: Approvazione del verbale della seduta consiliare del 3 marzo 2020

ILSINDACO VENTURA GIOVANNI: “Passiamo al punto 2: approvazione del verbale della seduta consiliare del 3 marzo 2020.

Chi è favorevole?

Quindi ultimata la discussione, mette in votazione per alzata di mano, l'approvazione della deliberazione in argomento, il cui schema è inserito agli atti, e ne proclama l'esito, come da delibera.”

Punto 3 all'O.d.G.: Approvazione atti inerenti il bilancio dell'Azienda Speciale Almici

IL SINDACO VENTURA GIOVANNI: “ Punto 3: approvazione atti inerenti il bilancio dell'azienda speciale Almici. Lascio la parola all'Assessore Franzoni”.

L'ASSESSORE FRANZONI MAURIZIO:”Buonasera a tutti. Molto sinteticamente diciamo che, voi sapete tutti che l'Azienda Speciale Almici è un'azienda speciale integralmente posseduta dal Comune, e sapete anche, o meglio ricordo a proposito, come trovate scritto nella proposta di delibera, che determinati atti che sono ritenuti dalla legge atti fondamentali, debbano essere approvati dall'azienda speciale e anche dal Comune.

Mi riferisco al piano programma, dice l'articolo 114 comma 8 del testo unico degli enti locali, che comprende il contratto di servizio, budget economico almeno triennale, bilancio di esercizio, piano degli indicatori di bilancio; il piano degli indicatori di bilancio in realtà non esiste perché non è mai stato varato il decreto che doveva prevederne le specifiche.

Ad ogni modo, come dicevo, l'azienda speciale nel rispetto degli indirizzi stabiliti dal Consiglio comunale, determina le linee di sviluppo e gli standard ottimali di servizi, le previsioni eccetera.

Verso fine ottobre 2019 l'azienda speciale ha approvato questi atti fondamentali che sono stati trasmessi al Comune.

Oggi andiamo ad approvarli e li trovate allegati ai documenti che ci sono insieme alla proposta di delibera.

Nel dettaglio stiamo parlando della delibera del Consiglio di amministrazione, del bilancio di previsione 2020, del bilancio di previsione triennale 20-22, del piano programma della relazione del Presidente, del Direttore e del parere del revisore contabile che abbiamo imparato a conoscere per via della vicenda di cui ha parlato il Sindaco poco fa, Dottor Marco Nocivelli.

Si propone pertanto l'approvazione di questi atti. Sono a disposizione”.

IL SINDACO VENTURA GIOVANNI: “Ci sono interventi?”

IL CONSIGLIERE GUSMERI FRANCESCO: “Volevo chiedere all'Assessore; mi pare, se non ho capito male, se ho ben inteso, che il piano di programmazione annuale dell'attività deve essere adottato dalle RSA nel rispetto degli indirizzi stabiliti dal Consiglio comunale.

La mia domanda è sostanzialmente quando sono stati stabiliti questi indirizzi; ovviamente mi rendo conto che, a meno che qualcuno di noi non abbia vissuto negli ultimi tre mesi suo monte o nel buco della vecchia, sappiamo tutti il motivo; però è giusto nei confronti dei cittadini avere questi chiarimenti. Grazie”.

L'ASSESSORE FRANZONI MAURIZIO:” Degli indirizzi che parla la norma, l'articolo 114 del testo unico e parla lo statuto dell'ente comunale. A me non risulta in realtà che indirizzi veri e propri siano mai stati formulati, se non probabilmente quando l'azienda è stata costituita, quindi risalenti nel tempo.

Il Consiglio ricorderà anche che quando abbiamo approvato la proroga del contratto di servizio, che scadeva il 31/12/2019 e fu prorogato di un

anno, avevo esplicitato delle ragioni della proroga tale e quale del contratto di servizio fino al 31/12/2020, anticipando anche che saremmo tornati in argomento il prima possibile.

Una delle ragioni di approfondimento era appunto che mi pareva che qualcosa non tornasse, a mio modo di vedere, nel meccanismo di funzionamento Comune/azienda; e quello che non mi tornava era appunto quello per cui mi risulta sia mancato negli anni l'intervento sovrano del Consiglio comunale da esercitare tramite gli indirizzi da impartire all'azienda speciale.

Leggendo poi la relazione del Direttore e gli atti del Consiglio, si desume che questi diritti sarebbero stati impartiti al Consiglio mediante lo statuto; in realtà a me pare che lo statuto non debba tanto impartire indirizzi quanto regolare il funzionamento dell'azienda; gli indirizzi dovrebbero essere impartiti dal Consiglio, io ritengo, con specifica delibera che infatti mi riprometto di esaminare e sottoporre il prima possibile a questo Consiglio.

Se poi andiamo a leggere con attenzione l'articolo 4 del vigente statuto, scopriamo che il Consiglio comunale stabilisce gli indirizzi a cui l'azienda deve attenersi nell'esecuzione delle attività.

Dice la norma dello statuto che questi indirizzi sono espressi di norma in un apposito provvedimento del Consiglio comunale da adottarsi anteriormente all'approvazione del bilancio comunale, e comunque in tempo utile affinché l'azienda ne possa tener conto ai fini della predisposizione del piano programma del bilancio pluriennale e del bilancio di previsione.

In quell'occasione Sindaco, o Assessore delegato, insieme al Presidente e al Direttore generale illustrano al Consiglio i risultati di esercizio.

Questo dice lo statuto.

Ho chiesto agli uffici se il Consiglio si è mai pronunciato, e mi è stato risposto di no; e neanche mi risulta che i vari Presidenti, i vari Sindaci abbiano illustrato nulla al Consiglio.

Per cui si tratterà nel prossimo futuro di rivedere il meccanismo di funzionamento; cioè di, se il Consiglio lo approverà, una volta approvato il contratto di servizio oggetto del seguente punto all'ordine del giorno, determinare gli indirizzi per tempo in modo da consentire all'azienda speciale di elaborare gli strumenti programmatori, perché non si può pensare che senza indirizzi si facciano i documenti programmatori; se non si fanno gli indirizzi, gli strumenti programmatori in qualche modo il Comune li subisce e non li determina, ecco perché bisogna secondo me rivedere le questioni.

Spero di avere risposto esaurientemente”.

IL SINDACO VENTURA GIOVANNI: “ Giorgio”.

IL CONSIGLIERE GALLINA GIORGIO: “Sugli indirizzi prendo atto di quello che ha detto l'Assessore, comunque nel contratto di servizio degli indirizzi dati dal Consiglio comunale per l'azienda speciale ci sono, sono stati dati e sono quelli che poi sono stati seguiti nel corso dell'anno.

Mentre volevo fare un commento flash sulla vicenda gravissima che è stata richiamata prima dal Sindaco, perché stiamo parlando di soldi, quindi l'attinenza col bilancio dell'azienda speciale c'è, e in particolare volevo ringraziare il Sindaco per la chiarezza delle parole quando ho detto che il rischio della chiusura della RSA non c'è stato dalla data del ravvedimento operoso; il che vuol dire che purtroppo, come già sapevano,

prima c'è stata; e non grazie a Dio tutto si è concluso, ma grazie al revisore che si è accorto.

Siccome abbiamo denunciato il fatto che il rischio di chiusura ci sia stato e per fortuna non ci sia più, e ci è stato detto che facevamo del terrorismo e altre cose simili, prendo atto con piacere che il Sindaco invece in questa sede ufficiale ha detto, in modo implicito, che questo rischio prima della data del ravvedimento si sia corso”.

IL SINDACO VENTURA GIOVANNI: “Rispondo subito; quando l'avete denunciato, l'avete denunciato dopo il ravvedimento operoso; quindi avete procurato un allarme sociale nelle persone su un rischio che non esisteva più, e di questo ne eravate ben consci.

È stata una cosa molto grave quella che avete fatto; molto, molto grave”.

IL CONSIGLIERE GALLINA GIORGIO: “ Se posso rispondere solo su questo; noi abbiamo detto che il rischio era stato corso, cosa che è stata confermata; che è una cosa ben diversa del dire che il rischio era ancora in atto.

La gravità del fatto è proprio dovuto al fatto che il rischio, ripeto, come è stato confermato e insomma mi ha fatto piacere che sia stato confermato in questa sede ufficiale dal Sindaco, il rischio ci sia stato; e questo non è per procurare allarme, ma per dare un'idea della gravità di quello che c'è stato e soprattutto della gravità di quello che abbiamo corso noi e tutta la cittadinanza”.

IL SINDACO VENTURA GIOVANNI: “Passo la parola a Enzo.

Ribadisco che voi avete scritto: c'è un potenziale rischio di chiusura.

Il potenziale rischio di chiusura con il ravvedimento operoso che è stato fatto prima che voi scopriste la vicenda e il giorno dopo che io ho scoperto dalla relazione dei revisori e ho fatto la revoca, non c'era più.

Prego Enzo”.

IL CONSIGLIERE GEROSA ENZO: “ Io non entro sulla vicenda, perché essendo stato Presidente dell'azienda speciale Evaristo Almici per 13 anni devo dirvi che mi ha fatto molto male, come avrà fatto male a tutti i cittadini di Rezzato, quindi passo al piano programma.

Il piano programma 2020 che era stato redatto in data 29/10/2019, viene sottoposto solo ora, a metà anno, al Consiglio comunale; praticamente dovrebbe cambiare nome perché ora sarebbe più logico fare una verifica dello stato dell'arte che una disamina delle intenzioni.

Considerando che lo stesso Presidente allora in carica confermava nella relazione di bilancio di previsione la solida situazione economico patrimoniale dell'azienda, quindi confermando che chi l'aveva gestita precedentemente l'ha fatto con oculatezza; se entriamo invece nel dettaglio rileviamo che si tratta più di un resoconto di lavori fatti, progettati e deliberati dal precedente CdA a parte la dichiarazione di procedere con la certificazione di qualità nel corso del 2020.

Non appare una visione chiara sul futuro dell'azienda, e lo stesso Presidente dichiara che intendono operare su principi di efficacia ed efficienza portando l'azienda speciale ad una futura autonomia di sostenibilità; e se questo passaggio viene letto con quello dove scrive che almeno per l'anno 2020 l'equilibrio di bilancio avverrà ancora attraverso la contribuzione del Comune per i costi sociali, definiti però con un intervento a calmierare la spesa della retta, che da indagine di

mercato dovrebbe allinearsi ai 53 € giorno, ma che invece rimane invariata alla tariffa attuale dei 46,5 € per i residenti, che ricordo sono più del 95% i rezzatesi che sono ospitati in casa di riposo ; questi 53 € peraltro nascono dalla tabella della AST facendo la media del pollo, cioè dividendo il totale delle rette giornaliere per le 86 RSA riportate nell'elenco.

Non si tiene assolutamente conto dei servizi gratuiti o a pagamento offerti dalle varie RSA, dallo stato della struttura, ci sono RSA che hanno stanze singole, a due, a tre, purtroppo le nostre anche a quattro letti, degli spazi comuni e dalla gestione della stessa; sono gestite da religiose, da privati, da pubblici.

Inoltre, se si guarda il bilancio triennale è previsto un incremento annuale delle rette pagate dagli ospiti.

Allora vale la pena di pensare dove si possono trovare queste risorse per andare a non chiedere più al Comune il contributo annuale, considerando che i contratti dei servizi sono tutti bloccati perché rinnovati di recente, con l'unica eccezione del servizio di ristorazione.

E pertanto da questa parte di gestione non è possibile ricavare risparmi significativi.

Se si deve raggiungere l'autonomia finanziaria possiamo pure considerare che vada in porto, ormai nel 2021 perché nel 2020 non riusciranno più a dare effetti positivi, l'incremento dei posti di sollievo e del CDI; però rimangono ancora circa 90/100.000 € che andrebbero fatti pagare agli ospiti e alle loro famiglie aumentando la tariffa giornaliera; quindi si può ipotizzare l'esborso di circa 100/130 € ospite/mese.

Se non fossero realizzati i posti di sollievo l'esborso supererebbe i 200 € al mese, se vogliamo ottenere la parità tra costi ed entrate; quindi non male per un periodo di crisi e verso i cittadini che in parecchi casi fanno fatica a pagare la retta.

L'amministrazione comunale deve anche sapere che il tesoretto che si ritrova l'azienda è anche il frutto di donazioni di privati e non, non solo di trasferimenti comunali, e questo tesoretto va ben gestito; anche perché sono stati ceduti negli ultimi anni anche appartamenti alla casa di riposo. La comunità ha inoltre il dovere di aiutare chi ha contribuito allo sviluppo del paese fattivamente, e che ora si trova in stato di disagio, praticamente gli ospiti, e non mi pare invece che si stia andando in questo senso”.

IL SINDACO VENTURA GIOVANNI:” Maurizio vuoi rispondere? “

L' ASSESSORE FRANZONI MAURIZIO:” Ci sarebbe molto da dire, non mi sembra che sia pertinente con l'oggetto, perché qui si tratta di approvare i documenti programmatori.

Comunque, per quanto riguarda gli indirizzi rispondo molto brevemente a Giorgio Gallina; non è lo statuto che deve contenere gli indirizzi, perché altrimenti se lo statuto risale a dieci anni fa vuol dire che gli indirizzi...

Contratto di servizio? Avevo capito lo statuto; chiedo scusa.

Ad ogni modo anche il contratto di servizio non è il luogo dove debbano essere contenuti gli indirizzi; ma non lo dico io, lo dice lo statuto dell'azienda speciale.

L'articolo che ho letto testualmente non l'ho mica scritto io; il Consiglio comunale stabilisce gli indirizzi a cui l'azienda deve attenersi; tali indirizzi sono espressi di norma in un apposito provvedimento del Consiglio comunale da adottarsi anteriormente all'approvazione del bilancio comunale.

Può essere discutibile, se non va bene lo cambiamo, però quello è.

Se non è stato fatto così, non si è operato nel rispetto dello statuto che il Comune ha dato all'azienda.

Tutto il discorso del Consigliere Gerosa; ne prendo atto, qui mi verrebbe però da precisare molte cose, nel senso che il sostegno all'utenza può avvenire con una elargizione all'azienda speciale o può avvenire mediante un esame della situazione economica di ciascun ospite, un intervento sull'ospite stesso: ISEE, situazione reddituale, situazione familiare.

Io le domando: ha fatto il Presidente, c'è una sola altra azienda speciale o casa di, o Fondazione che gestisce la casa di riposo che eroga un servizio sottocosto? A me non risulta.

Io dubito che l'erogazione di un servizio sottocosto e una contribuzione discriminata ad alzo zero, diciamo, sia tale da riequilibrare la questione, perché se no qualcuno mi dovrebbe spiegare che cosa vuole dire la logica imprenditoriale di gestione dell'azienda, che cosa vuol dire l'economicità nella gestione dell'azienda e così via.

Io riterrei che sarebbe meglio che l'azienda speciale determinasse il costo del servizio e questo Consiglio, questa amministrazione, anche il Consiglio stesso se del caso, l'organo competente, determinasse la percentuale di riduzione della retta; non dare una somma una tantum che ricada su tutto in maniera indiscriminata e indifferenziata sui servizi che l'azienda eroga, ma sono comunque visioni.

Da lì a tirare le conclusioni mi sembra un tantino prematuro.

E poi la considerazione per cui approvare oggi gli atti è un tantino tardivo; sono d'accordo, infatti sono stato io a bloccare quella delibera di approvazione degli atti.

Premesso che approvarli a dicembre o approvarli oggi non fa differenza, però faccio notare che approvare gli atti di indirizzo dell'azienda speciale che prevedevano una contribuzione di 180.000 € prima di aver predisposto il bilancio di previsione, voleva dire ipotecare in quella parte il bilancio di previsione stessa.

Torno alla logica che faccio prima; indirizzi, linee di intervento, programmazione, approvazione della programmazione.

Ecco perché ne parlo solo adesso, perché erano a mio modo di vedere necessari questi approfondimenti; poi per carità, sono opinioni”.

IL SINDACO VENTURA GIOVANNI: “ Enzo vuoi replicare o passiamo alle dichiarazioni di voto? “

IL CONSIGLIERE GEROSA ENZO: “ Nel replicare devo dire che altre aziende speciali erano nate, lo sa meglio di me l'Assessore, per cercare di snellire quelle parti gestionali che il Comune faceva fatica a compiere, e non c'era solo quella di Rezzato, ce n'erano anche altre.

Ricordo oltretutto che questa azienda era partita per il lascito del famoso Cavalier Almici, che ha lasciato dei beni al Comune, che ha lasciato dei beni proprio perché andassero a favore delle persone allora indigenti e più bisognose.

Quindi mi pare che anche il Comune abbia un dovere nei confronti di chi aveva lasciato questo lascito, che poi magari in alcune occasioni è stato utilizzato in maniera diversa per esigenze diverse, e debba corrispondere a chi comunque ha aiutato a costruire il benessere di questo Comune e che adesso è in casa di riposo, vi faccio notare che il 95% è un dato alto perché precedentemente le amministrazioni e i Presidenti si erano impuntati con l'ASL mettendo una clausola che avvantaggiava i rezzatesi

rispetto agli utenti di altri paesi, perché prima la percentuale era molto alta, eravamo al 50 e 50.

E quindi è chiaro che il Comune deve anche cercare nel sociale di favorire i cittadini meno abbienti, perché non credo che i ricchi rezzatesi, almeno nel periodo in cui sono stato io Presidente, siano stati ospiti della casa di riposo, non ne abbiamo avuti tanti; abbiamo avuto invece cittadini che erano in grosse difficoltà, e le famiglie erano in grosse difficoltà anche a pagare le rette.

Quindi mi sembra anche dal punto di vista sociale un dovere, perché se spostiamo tutto sull'economicità delle cose, allora diciamo che stiamo perdendo un po' il senso della comunità".

IL SINDACO VENTURA GIOVANNI: " Maurizio".

L' ASSESSORE FRANZONI MAURIZIO: " Io sono qui semplicemente a fare il notaio.

Il concetto di economicità lo trovo nella legge e lo trovo nello statuto; se non andava bene non si metteva, se no c'è e bisogna farsene una ragione. Seconda considerazione: io non ho detto e non mi frulla neanche per l'anticamera del cervello al momento, quello di sacrificare la funzione sociale; ma ci mancherebbe; ma lei pensa che fondazioni come per esempio uno che conosco bene, la Fiorini di Mazzano, sia lì a fare profitto? Sono tutte onlus che arrivano a fatica al pareggio dei costi e tutte hanno quella mission di natura ecclesiastica o altra natura ma più o meno tutte hanno quella funzione; che beneficia di erogazioni come l'Almici c'è solo l'Almici dall'esame che io ho fatto.

Detto questo, ci sono, e lo torno a ripetere vari sistemi per sostenere gli aspetti sociali.

Le dico anche, ma lei lo sa meglio di me, che quel sistema lì finisce per premiare anche quel 5% di cittadini che rezzatesi non sono.

Mica tanto; sempre sotto costo.

Per me quella è una tariffa sempre sottoposto sottocosto

In ogni modo avremo modo di parlarne meglio, ma non capisco francamente il problema.

Su tutto il resto poi mi pare di avere risposto già".

IL CONSIGLIERE GEROSA ENZO:" Allora, io capisco che lei parla da Assessore tecnico, lei ha fatto la sua disamina corretta; io parlo invece anche dal punto di vista politico.

Sul punto di vista politico è chiaro che abbiamo delle idee molto diverse, ma non è un'idea che devo avere con lei, è un'idea che devo avere con la maggioranza".

IL SINDACO VENTURA GIOVANNI:" Il problema, Enzo, non è il problema che hai con chi, è il problema che tu non stai capendo quello che lui dice. Adesso io te lo traduco; l'azienda speciale ha una finalità, ok? Il Comune ne ha un'altra; è il Comune che deve tutelare la parte sociale, non l'azienda speciale; l'azienda speciale Almici non è stata creata per gestire il lascito della Almici; l'azienda speciale è uno strumento previsto dalla legge che si ispira a determinati criteri precisi, che invece con quello che è stato fatto sempre qua dentro è stato bypassato; e poi non è vero che sono 180.000, a volte sono stati anche 240.000; e non è vero neanche quello che hai detto, lo dice anche Lanfranchi, perché con i tre posti di sollievo si arriva fino a 100.000 €; quindi si riduce, si può ridurre la contribuzione a 80.000 €.

Però non stiamo qua a discutere. Dichiarazione di voto”.

LA CONSIGLIERA VIVIANI WILMA:” Il nostro parere non può che essere favorevole; notevoli sono le risorse stanziare previste a carico del Comune nei bilanci di previsione 2020, 21 e 22.

180.000 € all'anno per tre anni, questo è un unicum, è una eccezione provinciale che permette all'azienda speciale Almici di avere le tariffe più basse della provincia.

È lodevole che nel piano programma delle attività sia previsto l'incremento dei ricavi per l'aumento della capacità ricettiva di numero tre posti letto per l'unità di offerta RSA e numero quattro posti per l'unità offerta CDI a conclusione della realizzazione del progetto di ampliamento. Ed è altresì lodevole che si voglia monitorare costantemente i costi attraverso il controllo della spesa e la ricerca di nuove soluzioni che permettano di fornire un buon servizio, contenendo le spese nel rispetto dei criteri generali a cui si deve ispirare ogni azienda speciale: efficienza, efficacia ed economicità.

Servizi migliori con grande attenzione alla spesa; questa per noi è una regola aurea.

Lascio alle solite malelingue la bestialità fatta circolare ad arte del tipo che noi vogliamo privatizzare la RSA; noi vogliamo che l'azienda sia ben amministrata senza sprechi ed inefficienze.

Detto questo, permettetemi di ringraziare il cda, la direzione amministrativa, l'equipe medica e tutti gli operatori sanitari, per lo straordinario risultato raggiunto; la RSA Almici in questa drammatica emergenza non ha registrato alcun decesso e neppure alcun episodio di contagio da Covid 19, mentre alla data di martedì 12 maggio, la fonte è del Giornale di Brescia, nelle RSA del bresciano, senza i dati della Valle Camonica, ci sono stati 1.600 decessi; vale a dire poco meno del 25% dell'intera popolazione di anziani ospiti che sono circa 6.900.

Ma non solo, nel 2020 all'Almici ci sono stati meno decessi che nel 2019. Grazie di cuore e bravi; questo è quello che a noi interessa.

Il nostro voto all'approvazione degli atti inerenti il bilancio dell'azienda speciale Almici, lo ribadisco, è favorevole”.

IL SINDACO VENTURA GIOVANNI: “ Enzo”.

IL CONSIGLIERE GEROSA ENZO: “Noi ovviamente voteremo contro per i motivi già detti prima; ma io non è che ho detto delle cose sbagliate, perché se Lanfranchi dice che i tre posti aggiuntivi valgono circa 90.000, 87.500 € per la precisione, io ho parlato di 90/100.000 €, quindi mi sono assolutamente attenuto alla semplicissima sottrazione dei 180 meno... Poi volevo ricordare anche che ai 240 sono arrivati perché c'erano dei servizi aggiuntivi.

Ma voglio anche ricordare che quando l'azienda poteva richiedere il contributo del Comune, quando è riuscita non l'ha richiesto”.

IL SINDACO VENTURA GIOVANNI : “Bene, mettiamo ai voti.

Favorevoli? Contrari? Astenuti?

Quindi ultimata la discussione, mette in votazione per alzata di mano, l'approvazione della deliberazione in argomento, il cui schema è inserito agli atti, e ne proclama l'esito, come da delibera.

PROCLAMATO L' ESITO DELLA VOTAZIONE IL SINDACO COSI'

INTERVIENE: “Il punto richiede di votare anche l'immediata esecutività.

Quindi mette in votazione, per alzata, di mano, l'immediata esecutività dell'atto e ne proclama l'esito come da delibera”.

Punto 4 all'O.d.G.: Approvazione nuovo contratto di servizio tra l'azienda speciale Evaristo Almici e il Comune di Rezzato - Periodo dall'1.1.2021 al 31.12.2024

IL SINDACO VENTURA GIOVANNI: “Passiamo al punto 4: approvazione nuovo contratto di servizio tra l'azienda speciale Evaristo Almici e il Comune di Rezzato; periodo dall' 01/01/2021 al 31/12/2024”.

L' ASSESSORE FRANZONI MAURIZIO: “Questa delibera si pone in una sorta di linea di continuità con la precedente e anche con la proroga fino a fine anno di cui il Consiglio si era già occupato.

Ma, detto questo, potrei semplicemente rimandare alla bozza di contratto allegato agli atti, ma non lo farò, sottolineerò i passaggi che sono stati oggetto di attenzione e di modifica, a partire dall'intestazione.

Prima l'intestazione sembrava fosse un contratto di servizio tra il Presidente del momento e la responsabile dei servizi sociali del momento del Comune, ma siccome siamo tutti pro tempore con una modifica di carattere formale si è precisato che il contratto è, per quanto fosse ovvio anche prima, tra il Comune di Rezzato e l'azienda speciale; questo per quanto riguarda le intestazioni.

Vi erano poi tutta una serie di premesse che non risultavano fondamentali per l'economia del contratto, che sono state stralciate; tra cui ad esempio quella che il contratto veniva stipulato nel rispetto della legge naturalmente.

Questo nell'ottica della semplificazione.

L'oggetto del contratto non è stato modificato ma solo semplificato.

Anche l'articolo 2, prestazioni dell'azienda speciale, è rimasto sostanzialmente invariato, salvo a un certo punto togliere il participio gratuito a comodato, perché come sapete il comodato è gratuito per definizione.

Sempre allo stesso articolo 2 è stato precisato un passaggio; già si prevedeva l'uguaglianza di tutti i cittadini, è stato precisato: l'eguaglianza di tutti i cittadini residenti nel Comune di Rezzato rispetto all'accesso e all'utilizzo dei servizi.

La parola economicità non c'era, l'ho aggiunta e non me la sono sognata; l'ho aggiunta perché lo dice l'articolo 114 del testo unico e l'articolo 18 comma 1 del vigente statuto.

L'articolo 3, carta dei servizi, invariato.

Articolo 4, indirizzi del Comune, invariato.

Articolo 5, obblighi del Comune è stato razionalizzato; nel senso che prima si diceva che il Comune concedeva in comodato i beni mobili e immobili e ci si richiama a inventari o delibere; invece ho ritenuto di più immediata percezione quello di semplificare, richiamando i beni concessi in comodato: mobili o immobili ad allegati, in modo tale che al contratto ci sarà allegato l'elenco dei beni e si capirà sempre quali sono i beni dati in comodato senza fare ricerche sulle delibere.

Il punto 6 dello stesso articolo, dove diceva: effettuare i lavori di manutenzione straordinaria; ho precisato: compatibilmente con le proprie risorse e con la propria programmazione. Stiamo parlando degli obblighi del Comune.

Obblighi dell'azienda speciale; è stata eliminata la previsione della facoltà... all'articolo 6 è stata eliminata la previsione della facoltà di valutare l'applicazione dei contratti di lavoro di natura diversa rispetto a quello del comparto Regioni e autonomie, che già era prevista anche

prima, perché la valutazione non è una facoltà ma un obbligo gestionale a cui è chiamato il Consiglio di amministrazione.

È stata eliminata anche la previsione di quale personale debba essere utilizzato e come; la norma consentiva in definitiva, quella che c'era prima lo consentiva comunque, e quindi è implicito questo.

Tutto il resto, il lungo elenco delle tipologie di lavori inclusi, esclusi eccetera eccetera, è rimasto invariato ad eccezione della lettera C dove è stato inserito che l'azienda deve quantificare e comunicare all'amministrazione comunale le tariffe specifiche di ciascun servizio, determinate in misura tale da assicurare l'equilibrio economico finanziario della gestione, includendo ammortamenti e accantonamenti.

Questa anche è una cosa prevista dalla norma primaria; resta fermo poi la facoltà del Comune di intervenire alla riduzione di questi costi; come prima, però è reso chiaro.

Poi è stato inserito un comma dove si dice che l'azienda speciale è esonerata dalla corresponsione di un contributo finanziario da riconoscere all'amministrazione comunale a titolo di interesse sul capitale di dotazione; cioè quello che era stato conferito a suo tempo.

Ai sensi dell'articolo 24 dello statuto, in teoria, questo interesse sul contributo finanziario andava... questo interesse sul capitale dotazione andava corrisposto; quindi è stata fatta chiarezza che l'amministrazione vi rinuncia.

L'articolo 7 corrisponde, seppure con un testo riscritto, al precedente articolo 6 bis.

Articolo 8, rapporti economici; il primo periodo è rimasto invariato; sempre il primo periodo continuava con la locuzione generica che era "oltre che di eventuali risorse economiche messe a disposizione dall'amministrazione comunale e stanziare nel bilancio di previsione del periodo"; per le ragioni che ho già detto.

Viene introdotto al successivo comma un principio fondamentale: se il Comune chiede che qualche servizio venga reso senza recupero totale o parziale dei costi, ci vuole un provvedimento espresso che lo chieda.

Non deve esserci nulla di implicito ma tutto trasparente.

Infine resta fermo il diritto e dovere dell'amministrazione comunale di contribuire al pagamento del costo dei servizi fruiti dagli utenti residenti in funzione della loro situazione personale, che è l'esigenza che veniva rappresentata.

Responsabilità, invariato.

Durata del contratto, invariato.

Controversie, articolo 10, variato.

Inserito nell'articolo 11 la possibilità da parte del Consiglio comunale di ammettere la revoca dei servizi affidati, se mai, cosa che non credo proprio, avvenga.

Articolo 12, invariato.

13, invariato.

Articolo 14, ho tolto un pezzettino perché mi sembrava, e guardo il Segretario, mi sembrava un tantino ridondante cioè diceva: il presente contratto viene letto dalla parte contraente, signor, il Presidente dell'epoca, che dichiara di riconoscerlo conforme alla sua volontà; e ci mancherebbe altro.

Queste sono le modifiche che vengono inserite nel solco delle precisazioni già peraltro fatte in precedenza.

Resto a disposizione".

ILSINDACO VENTURA GIOVANNI: "Interventi?"

LA CONSIGLIERA VIVIANI WILMA: “Io volevo chiedere: siccome il vigente contratto scade il 31/12, vorrei sapere come mai andiamo ad approvarlo con così largo anticipo”.

L' ASSESSORE FRANZONI MAURIZIO: “Implicitamente l'avevo detto prima: per non farci trovare impreparati alle nuove scadenze.

Cioè, abbiamo visto qual è il quadro contrattuale normativo tra Comune e azienda speciale; c'è la legge, lo statuto, il contratto di servizio, indirizzi. Sulla base di questi l'azienda prepara i suoi documenti programmatori, ove si prevedono anche entrate e uscite che rispetto ai precedenti non sono irrilevanti, e li sottoporre sottoporrei al Comune.

Faccio fatica a pensare che l'azienda possa elaborare e predisporre seriamente i suoi documenti programmatori senza conoscere gli indirizzi, ma anche il contratto di servizio.

Ecco perché lo si porta all'attenzione del Consiglio con discreto, neanche largo perché il tempo passa velocemente, anticipo rispetto alla scadenza prevista per l'attuale, che è il 31/12/2020.

Pertanto nulla vieta di sottoscrivere questo contratto prima della scadenza dell'altro; ma in ogni modo è fondamentale che l'azienda speciale possa valutarne i contenuti per tempo”.

ILSINDACO VENTURA GIOVANNI:” Enzo”.

IL CONSIGLIERE GEROSA ENZO: “Personalmente penso che quando si modificano dei contratti di servizio come il caso che stiamo esaminando, sarebbe buona cosa convocare la commissione di competenza per valutare i cambiamenti rispetto al contratto precedente.

Se si entra poi nel dettaglio del contratto sono due i punti che ci lasciano perplessi; il contratto in essere che va a scadere precisa che l'erogazione dei servizi sarebbe stata fatta tramite risorse derivanti dallo svolgimento dell'attività imprenditoriale, oltre che da eventuali risorse economiche messe a disposizione dall'amministrazione comunale; mentre ora è scritto all'articolo 6 punto C, che citava l'Assessore, che sarà compito dell'azienda quantificare e comunicare all'amministrazione comunale le tariffe specifiche di ciascun servizio determinate in misura da assicurare l'equilibrio economico finanziario della gestione; e qui ricadiamo un po' nel ragionamento che abbiamo già fatto prima su come raggiungere questo equilibrio, specialmente dal 2021, senza toccare le rette come qualcuno del CdA ha detto ai parenti durante l'incontro avuto con loro; oppure senza introdurre nuovi modelli societari.

A cosa mi riferisco? Mi riferisco ad un passaggio che compare chiaramente nell'esposizione che il Consigliere dell'azienda speciale, Signor Romano, e riportato nel verbale del CdA del 21 ottobre 2019, dove espone gli esiti dell'incontro con la Giunta comunale in data 10 ottobre, dove si parla chiaramente di Fondazione e di dare l'incarico a qualcuno di studiare questa nuova forma di gestione.

Quindi massima attenzione a quello che succederà all'azienda speciale, che ricordo è patrimonio di tutti i cittadini di Rezzato che devono sapere esattamente che fine fanno i frutti delle loro donazioni che come dicevo prima comprendono anche appartamenti.

L'altro punto è l'aggiunta dell'articolo 7, interventi straordinari su immobili comunali, che permette all'azienda di procedere ad interventi appunto straordinari mentre il precedente regolamento non glielo permetteva; però

ricordo anche che nel settembre di due anni fa l'allora minoranza, di cui alcuni consiglieri ancora presenti in questa sala, fece un'interrogazione all'amministrazione comunale sul perché l'azienda volesse sistemare direttamente il tetto della RSA che prevedeva anche l'installazione di impianto fotovoltaico per diminuire i costi energetici.

Fa piacere che adesso l'amministrazione comunale stessa proponga l'introduzione di questa possibilità, che a mio avviso non deve essere la normalità ma deve essere la eccezionalità”.

IL SINDACO VENTURA GIOVANNI: “Allora, a una cosa rispondo io.

Azienda Speciale è e azienda speciale sarà, almeno finché qua ci sono io. Così stoppiamo tutte le voci eccetera eccetera. Wilma”.

LA CONSIGLIERA VIVIANI WILMA: “Volevo fare una puntualizzazione in merito alle vostre richieste riguardanti le convocazioni delle commissioni. Vorrei ricordarvi che Rezzato Democratica nel 2012, me lo sono segnato proprio qua, precisamente nel mese di aprile, quando la capogruppo delle minoranze nella persona di Manuela Orioli e a nome della sua compagine lamentò un forte immobilismo nel procedere ai lavori e chiedeva la convocazione di un Consiglio comunale in quanto dall'aprile non era stato fatto nessun Consiglio se non il 27 novembre dell'anno precedente.

La stessa compagine della Orioli aveva presentato inoltre interrogazioni e mozioni rimaste inevase; inoltre era stata convocata una commissione per discutere della Vas e sul Pgt che veniva trattata tre giorni dopo in sede pubblica, pertanto un tempo molto breve per potersi documentare.

L'allora Sindaco Danesi rispondeva: non si deve giudicare in base al numero dei Consigli comunali e respingeva al mittente quanto richiesto dalle opposizioni.

Preciso anche che allora non c'era né Covid né lock down di tre mesi come abbiamo subito in questo periodo.

Pertanto credo che le commissioni se non sono state fatte c'erano dei validi motivi. Comunque il materiale è sempre a disposizione”.

IL SINDACO VENTURA GIOVANNI: “Sergio”.

IL CONSIGLIERE VOGLINI SERGIO RENATO: “Grazie. Forse il Consigliere Gerosa non era presente due anni fa quando io sono intervenuto per un anno di fila a dire all'attuale minoranza che quello che non andava bene erano le tre proposte di mutuo, una di 10 anni e due di 15 anni.

Adesso non voglio stare a rivangare tutto, ma la cosa più assurda è che era stata portata in Consiglio comunale una proposta di mutuo che non era ancora stata definita, perché l'allora presidente della RSA in data 29 agosto 2018, e questo è il verbale della commissione, diceva che la trattativa era ancora in corso; quindi avevate portato in Consiglio comunale una proposta di mutuo che non era ancora stato definito; era lì che mi ero arrabbiato io perché in Consiglio comunale va portata una cosa definita. Grazie Signor Sindaco”.

IL SINDACO VENTURA GIOVANNI: “Giorgio”.

IL CONSIGLIERE GALLINA GIORGIO: “Due parole su questi passaggi storici.

Su quello che è successo nel 2012 forse bisognerebbe chiedere all'allora Sindaco.

Noto solo che sono due questioni molto diverse il lamentare la mancanza di Consigli quando evidentemente se non si facevano Consigli non c'erano atti di competenza del Consiglio da portare; da lamentare il fatto che gli atti in Consiglio ci vanno ma senza passare in commissione, cosa che è accaduta se non sbaglio una volta anche nei cinque anni precedenti; giustamente l'allora Consigliere di minoranza Voglini si lamentò, e aveva ragione, ma vediamo che adesso succede praticamente ogni Consiglio, succedeva anche prima del Covid, succede anche adesso.

Quindi sono due questioni molto, molto, molto diverse, perché qua ci sono degli atti che ci troviamo, questo l'abbiamo scoperto in conferenza di capigruppo, senza nessun passaggio dalla commissione.

Riguardo al mutuo, lo dico ancora solo una volta, il fatto che ci fosse il mutuo specifico negli atti del Consiglio comunale era un eccesso di dettaglio non dovuto perché il Consiglio comunale non si esprime su quale mutuo viene stipulato ma sul fatto che viene stipulato un mutuo; quindi potete chiedere poi conferma al Segretario o all'Assessore Franzoni, quindi il Consiglio comunale non si esprime sulla banca col quale viene stipulato il mutuo. Grazie”.

IL SINDACO VENTURA GIOVANNI: “Per quanto riguarda il mutuo, sarà stato un eccesso, però avete portato in allegato, prima di tutto si chiede la fideiussione su un prodotto finanziario che è un prodotto specifico, e quindi in Consiglio comunale si è portata la fideiussione; e si è portata anche la comparazione di tre mutui che non erano comparabili, ok? In cui dicevate che uno era quello con le migliori condizioni e invece era quello con le peggiori; diventavano migliori solo perché la durata del mutuo era 10 anni e non era 15 anni.

Tralascio il fatto della necessità di un'azienda che, come ha detto il buon Enzo, è molto liquida e quindi la necessità di andare a contrarre un mutuo quando non ce n'era alcuna necessità; ma la cosa che è stata fatta, quella comparazione lì, è gravissima; al di là del fatto che poi c'erano sul mercato condizioni molto ma molto migliori, perché questo avrebbe determinato un esborso, quello sì vero, non quello che è successo questa volta che ripeto, per fortuna, l'azienda speciale ci ha rimesso per adesso solo 44 centesimi ma come abbiamo detto recupereremo anche quello.

Lì andavamo a pagare interessi, interessi salati, e interessi su un mutuo che non era il migliore ma era, tra virgolette, il peggiore; diventava il migliore comparandolo con la durata più breve quindi pagando meno interessi.

Per quanto riguarda il discorso delle commissioni, in quel periodo, siccome c'ero, non solo non si facevano Consigli comunali, ma non si facevano nemmeno commissioni, per 5 mesi non si è fatto assolutamente nulla; ma non eravamo nella più grande emergenza sanitaria, emergenza in genere, dal dopoguerra fino adesso; emergenza sanitaria dichiarata il 31 gennaio di quest'anno, sono quattro mesi e mezzo; quindi eravamo in un periodo di quotidiana banale ordinarietà”.

LA CONSIGLIERA BERTOLINO ANNA: “Un richiamo personale perché ci tengo particolarmente, come ho già detto altre volte in queste occasioni, a ricreare veramente un clima di collaborazione.

Stiamo dicendo da entrambe le parti che è importante incontrarsi, programmare insieme e che quindi le commissioni hanno questa finalità:

non arrivare qui impreparati oppure ad ascoltare l'esposizione dell'Assessore, magari di cose che invece in una commissione sarebbero state meglio osservate, meglio discusse; questo perché credo sempre che la democrazia passi attraverso la partecipazione.

Credo che in modo polemico, ma insensatamente polemico, da entrambe le parti si stia dicendo la stessa cosa: occorre, emergenza o no perché comunque se Dio vuole usciamo dalla fase due, forse andremo verso la fase tre e forse riusciremo a tornare o comunque a ripensare ad una situazione di parziale normalità, dobbiamo tener conto che è davvero importante, e lo stiamo vedendo stasera che non si riesce a creare un clima di collaborazione anche perché da entrambe le parti, mettiamola così, si aspetta sempre il momento di sparare per poter dire l'ultima e poi andare ai voti, ma questo non è un modo per fare bene la cosa pubblica secondo me.

Anche perché tra un attimo voteremo sull'importanza degli organi che sono istituzionali, e quindi è chiaro che siamo tutti d'accordo, purché vengano convocati con cadenza che si riterrà opportuna, mettendo tutti nelle condizioni di essere informati e preparati per un Consiglio comunale che non sia un battibecco abbastanza sterile”.

IL SINDACO VENTURA GIOVANNI: “Rispondo ad Anna un attimo.

Quando si fa una cosa deve avere un senso; il fatto che voi pensiate che noi non vogliamo convocare le commissioni dovrebbe avere il senso che in qualche modo il fatto che non si convochi la commissione va ad alterare, inficiare l'approvazione.

Allora, se noi avessimo delle commissioni deliberanti, che in sede deliberanti, in quelle sedi cambia il discorso di maggioranza, questo avrebbe un senso.

Ma le nostre commissioni sono commissioni consultive, quindi ci si incontra, si ragiona eccetera eccetera; poi si viene qua e si vota e in teoria chi ha la maggioranza dovrebbe approvarla.

Quindi non c'è nessuna finalità né di nascondere o non nascondere eccetera”.

LA CONSIGLIERA BERTOLINO ANNA: “Io ho detto semplicemente che da qui emerge il bisogno di farle queste commissioni ed incontrarsi per partecipare in maniera adeguata ai momenti collegiali.

Ho detto questo, non ho detto che voi non le convocate apposta, perché altrimenti continuiamo a dire che anche voi e anche noi; io parlo per me adesso, credo molto che se si può parlare in maniera consapevole si arriva a un ragionamento corretto, altrimenti è così; si ascolta l'Assessore e poi si va” .

ILSINDACO VENTURA GIOVANNI:” Come ho detto che azienda speciale è e sarà, dico che io condivido al 100% il tuo ragionamento. Elena.”

L' ASSESSORE BONOMETTI ELENA: “Grazie Sindaco. Democrazia e partecipazione sono due concetti molto belli, ma non possono prescindere dalla cortesia, dall'educazione, dal rispetto reciproco.

Sono stata zitta un anno ma adesso, voglio dire il vaso è pieno e devo anche svuotarlo. Da quando sono qui, il primo Consiglio, mi sono sentita dare insieme alla mia gentile collega Vicesindaco, delle straniere, è stato fatto un giro di parole da Reboldi mi pare; quindi siamo state accolte a braccia aperte, eravamo le straniere.

Poco più tardi mi sono sentita dare collettivamente insieme agli altri Assessori dei ladri, dei morti di fame, degli indecorosi e ridicoli.

Ora, a prescindere che a me proprio Elena Bonometti delle vostre invettive non fanno un baffo, conosco la mia persona molto bene e mi fanno un baffo.

Ma voi non potete sciupare un'immagine di persone che sono state comunque votate dal popolo, dovete rispettare le istituzioni, dovete rispettare il ruolo.

Io non sono qui Elena Bonometti, io sono qui Assessore per Centrodestra Rezzato Virle, ho preso un tot numero di voti, quindi mi si rispetta.

Bella la collaborazione, allora perché fate il chiacchiericcio sui social media, che io non posseggo però poi la gente mi spedisce su WhatsApp le foto dei commenti; non avete altro da fare nella vita che stare sempre a spettegolare su chi è al potere nel paese di Rezzato?

La collaborazione; allora io ho degli amici, chiaramente sono in Lega da 30 anni e la Lega a Brescia l'ho fondata io, che stanno lavorando in opposizione in alcuni Comuni e mi diceva uno di Collebeato: il Sindaco mi ha detto: non mi aspettavo che tu mi avessi aiutato così tanto.

E il mio amico ha risposto: scusa, ma è un'emergenza, destra e sinistra sono qui per aiutare una comunità; il coronavirus è una calamita e non c'è più né destra né sinistra, ci sono degli esseri umani che aiutano esseri umani. Anzi, colgo l'occasione per ringraziare chi di noi ogni giorno si prodiga, nella persona di Pasolini in particolare, grazie.

Si collabora soprattutto non mettendo la benzina sul fuoco e non inventando i fuochi dove non esistono.

Io conosco bene la psicologia sociale, in ogni gruppo c'è il piromane; io adesso sono qui a fare il pompiere ma non dovrei fare il pompiere, nessuno deve applicare i fuochi quando c'è già un'emergenza globale; è questo è niente, perché le ripercussioni economiche le avremo tra qualche mese; non è questo il clima che dobbiamo creare.

Bertolino mesi fa ha detto: collaboriamo, vogliamoci bene, vogliamoci bene e io ci ho voluto credere; ma o è lei che dissente dal gruppo, o forse mettetevi d'accordo, o se no avete due entità, diverse c'è una schizofrenia interna; o si collabora per il bene collettivo oppure niente.

Avete perso? Le altre volte perdevamo noi; probabilmente noi nel Centrodestra ci abbiamo fatto una piega continuamente a perdere per poco, non è che siamo qui spacconi a gestire il potere, siamo qui umili e lavoriamo da mattina a sera; sia riconosciuta la fatica che facciamo.

Ma non vedo perché dobbiamo andare a tirare giù dell'iperuranio i termini di democrazia e partecipazione quando non sappiamo neanche convivere da persone civili.

Sì, è mancata la commissione, però il documento ve l'hanno presentato in capigruppo; scusate, stavamo tutti lavorando come bestie.

Penso che un coronavirus possa giustificare un sacco di cose.

E con questo ho smesso di fare la morale stasera.

Scusate ma dovevo proprio sfogarmi".

IL SINDACO VENTURA GIOVANNI: "C'è qualcuno che ha qualcosa da dire?"

Dichiarazioni di voto. Enzo".

IL CONSIGLIERE GEROSA ENZO: "Dichiarazione di voto. Innanzitutto sono molto contento dell'affermazione che ha fatto il sindaco sul fatto che l'azienda speciale ci sarà finché c'è lui.

Attenzione che io non sono abituato, dovrete averlo capito, a parlare per sentito dire o a parlare perché qualcuno me l'ha detto; io parlo quando ho in mano il documento.

Il documento che ho citato prima sulla Fondazione è il documento del CdA dell'ottobre scorso della casa di riposo, è lì tutto scritto nero su bianco. Quindi questo è il punto".

IL SINDACO VENTURA GIOVANNI: “Ti interrompo un attimo.

Tu devi solo dire se loro hanno la facoltà di trasformare l'azienda speciale in Fondazione oppure no; perché se qua c'è il Sindaco che ti dice: azienda speciale è e sarà, a me quello che dicono gli altri interessa relativamente”.

IL CONSIGLIERE GEROSA ENZO: “Scusate. È che si cita un incontro del 10 con la Giunta, adesso vi leggo il passaggio così dopo vedrete voi che cosa pensare. Ovviamente mi sono fumato quello del 21/10 che ho tolto prima... scusate.

Allora, il passaggio è questo qui; punto 2 relazione incontro Giunta comunale.

Il Presidente dà la parola al Dottor Romano Matteo che relaziona in ordine all'incontro avuto assieme col Presidente e con la Giunta comunale in data 10/10/2019, nel quale sono stati trattati alcuni temi in ordine all'azienda speciale Almici, ente strumentale del Comune ed ai rapporti in essere con lo stesso, con particolare riferimento all'erogazione del contributo per la copertura di costi sociali, alla determinazione delle rette applicate, nonché alla forma giuridica dell'ente.

L'analisi effettuata dall'organo politico del Comune ha evidenziato come le strutture sociosanitarie del distretto siano fondazioni e conseguentemente dotate di proprio patrimonio e di completa autonomia, non percependo quindi alcuna contribuzione dal Comune di riferimento.

Inoltre è stata elaborata un'analisi di raffronto delle rette dalle stesse applicate.

Alla luce di quanto è emerso, con successivi incontri ed avvalendosi di consulenze specifiche, verranno esaminati gli aspetti connessi ad una trasformazione dell'ente.

È scritto sul contratto, quindi non è che io me lo sia inventato.

E questa cosa mi ha preoccupato.

Stasera, lei Signor Sindaco, mi ha tranquillizzato”.

IL SINDACO VENTURA GIOVANNI: “Il Signor Sindaco ti dice anche una cosa; hai sentito ancora parlare, qua abbiamo un sacco di professoresse, del sinallagma?

Te lo spiego io che cos'è.

Era il mezzo attraverso il quale Aristotele, è la base della logica di Aristotele, arrivava alla verità.

Che cosa c'è scritto lì? C'è scritto che le fondazioni sono il mezzo, non c'è scritto che io o qualcun'altro ha detto che noi vogliamo trasformare l'azienda speciale in Fondazione; c'è scritto che, tu hai letto che le fondazioni bresciane, la maggior parte sono impostate, poi facciamo rispondere a Maurizio, come Fondazione e raggiungono il pareggio di bilancio; questo hai detto.

Quindi non c'è scritto nessuna volontà di voler trasformare l'azienda speciale in fondazione”.

IL CONSIGLIERE GEROSA ENZO: “Adesso rileggo perché probabilmente, evidentemente mi hanno insegnato male...”

L' ASSESSORE FRANZONI MAURIZIO:” Io vorrei invitare il Consiglio, siccome abbiamo ancora un sacco di punti all'ordine del giorno, a proseguire; anche perché, con rispetto di tutti, ma mi sembra veramente una discussione molto sterile.

Ora, diceva uno la cui filosofia io non condivida esattamente, che gli uomini si giudicano non da quello o che dicono di pensare ma da quello che fanno, e non certo Marx.

Parlo per me, quindi lasciamo perdere la Giunta.

Vero è che c'è stato un incontro col Presidente e con il Dottor Romano, vero è che è stato posto sul tavolo se l'azienda speciale fosse il miglior strumento giuridico per

perseguire le finalità dell'ente; vero è che nessuno, io parlo sempre per me, non sapevo dare una risposta; le motivazioni che erano state portate per porsi questa domanda erano legate al fatto degli adempimenti burocratici pesanti che l'azienda speciale si doveva sobbarcare in ragione del fatto che era emanazione del Comune di Rezzato.

Ma è altrettanto vero che l'approfondimento l'ho fatto io con la collaborazione anche del Dottor Iapicca se non ricordo male, anzi ricordo benissimo, e dopo poco abbiamo concluso che non se ne faceva nulla della cosa perché non era il caso, era più conveniente e preferibile continuare con queste modalità; per le seguenti ragioni: prima di tutto perché il Comune si sarebbe spossessato di fatto di un'attività che invece era sua; ma anche perché non ci sarebbe stato alcun beneficio dal punto di vista burocratico in termini di alleggerimento degli adempimenti, perché la Fondazione sarebbe comunque stata, né più né meno, una emanazione pubblica; per cui non aveva senso e la cosa fu chiusa e abbandonata lì.

Questo è quello che avvenne.

Poi il Sindaco non si è mai espresso su questa cosa, gli ho portato l'esito dell'approfondimento e mi ha detto: bene, quello che già pensavo, ok? Chiuso.

Questo è quanto.

Non so che problemi ci sono a porsi delle domande in ordine a determinate...

Se poi le domande conducono alle stesse risposte di chi ti ha preceduto meglio; questo è stato il frutto degli approfondimenti che sono stati fatti”.

IL SINDACO VENTURA GIOVANNI:” Lascio la parola magari su questo tema al Dottor Iapicca se vuole aggiungere qualcosa.

Enzo, però quando si fa la dichiarazione di voto, si fa dichiarazioni di voto; avevo chiuso la discussione, l'hai riaperta di nuovo”.

IL CONSIGLIERE GEROSA ENZO: “Allora, dichiarazione di voto perché volevo precisare appunto questa cosa.

E l'altra cosa è che io parlo di mele e qualcun altro mi risponde con le pere, nel senso che io non ho mai parlato di mutuo, perché non sono al corrente esattamente del meccanismo di quella vicenda, ma mi riferivo all'interrogazione dove al punto 4 Voglini Sergio, l'ha firmata lui, dice: “per quale motivo la sopraccitata manutenzione straordinaria viene finanziata dall'azienda e non dal Comune come previsto dal contratto di servizio”.

Tutto qui, quindi tutte cose chiaramente scritte.

E quindi Rezzato Democratica ovviamente vota no”.

IL SINDACO VENTURA GIOVANNI: “A questo punto Sergio vuoi spiegargli perché avevi... “

IL CONSIGLIERE VOGLINI SERGIO RENATO: “ L'ho già spiegato diverse volte, l'ho spiegato per un anno.

Alla fine, quando mi hanno dato torto per un anno, mi sono addirittura corsi dietro a me e al Consigliere Marmentini per dire che avevamo sbagliato, sul discorso che quando si viene in Consiglio comunale e si portano tre proposte di mutuo e noi dovevamo votare per una fidejussione...

Come no? È questo il punto del discorso.

Noi abbiamo fatto anche un'interrogazione chiedendo che sanzione avevate intenzione di prendere contro il Presidente della RSA perché aveva portato dei dati, dei preventivi totalmente sbagliati, a sfavore della RSA Almici addirittura, perché avevamo dimostrato che con i nostri conteggi, e avevamo passato un sabato e una domenica a fare quei conteggi lì, la RSA risparmiava 9.000 €; dopodiché salta fuori addirittura che i conteggi che avevate portato in Consiglio comunale non erano ancora quelli definitivi. Tutto lì.

IL CONSIGLIERE GEROSA ENZO: “Parlo di manutenzione straordinaria non di mutui, Vogliani, non so più come dirlo”.

IL SINDACO VENTURA GIOVANNI: “Allora, la manutenzione straordinaria era in capo al Comune; la RSA non poteva farla.

Che cosa si è fatto per permettere alla RSA di farlo? Si è modificato il contratto di servizio introducendo il famoso articolo 6 bis; hai capito adesso perché ha fatto quell'intervento lì? Wilma”.

LA CONSIGLIERA VIVIANI WILMA: “La nostra dichiarazione non può essere che favorevole.

Il nostro voto a questo nuovo contratto di servizio, il superamento dell'attuale contratto di servizio era doveroso perché è frutto di un escamotages della precedente amministrazione di Rezzato Democratica, finalizzato a bypassare le richieste articolate della nostra mozione in cui si evidenziava in merito ai lavori di ristrutturazione e al mutuo che si voleva far contrarre alla RSA, che i reciproci obblighi e i rapporti tra ente comunale ed azienda risultano ad oggi regolati dal contratto di servizio sottoscritto in data 9 febbraio 2017, numero 1123 RCU in base al quale è tra l'altro previsto che quest'ultima utilizzi in regime di comodato gratuito gli immobili di proprietà del Comune, messi a disposizione per lo svolgimento delle suddette attività socio sanitarie segnatamente all'immobile sito in via Santuario 3 per il servizio RSA e CDI e l'immobile sito in via Almicci 2 per il servizio CDD.

In particolare, riguardo alla gestione degli immobili, l'articolo 5 comma 6, prevede che il Comune è obbligato a svolgere i lavori di manutenzione straordinaria, mentre l'azienda quelli di manutenzione ordinaria ai sensi del successivo articolo 6 comma 3 che contiene un'elencazione degli interventi riconducibili a tale ultima categoria.

Contravvenendo a tale ultimo disposto, l'azienda avviava le procedure per la progettazione ed esecuzione dei lavori di ristrutturazione del tetto di copertura e installazione di un impianto fotovoltaico sull'immobile della RSA in via Santuario 3, procedendo, previo espletamento di procedura negoziata, ad incaricare l'Ingegnere Pierangelo Giustacchini con studio in Prevalle Brescia, per la predisposizione delle verifiche sismiche, la redazione del progetto preliminare definitivo ed esecutivo, e l'attività di coordinamento della sicurezza in fase di progettazione.

L'azienda procedeva inoltre in modo del tutto informale ad interpellare Ubi Banca, Banca Prossima e Banca Valsabbina per la contrazione di un prestito al chirografo garantito da fideiussione del Comune, richiesto alla fine nella misura di 335.000 € da restituire in 10 anni; per finanziare a proprie spese l'intervento di ristrutturazione in questione e il connesso impianto fotovoltaico, scegliendo l'offerta presentata in data 2 agosto 2018 da quest'ultima banca ritenuta più congrua e vantaggiosa in considerazione delle seguenti condizioni: tasso variabile Euribor tre mesi flat + 1,85 spread uguale tasso fisso all'1,55%; spese istruttoria € 1.675, spese di incasso rata zero, rata mensile € 3.015,41; penale di estinzione zero.

Con nota 3 agosto 2018, protocollo 16094, l'azienda chiedeva formalmente al Comune il rilascio di garanzia fideiussoria di € 335.000 a favore della Banca Valsabbina per la concessione di un mutuo al chirografo di pari importo a sé medesima.

Con delibera della Giunta comunale numero 108 del 21 agosto 2018, veniva approvato il progetto definitivo/esecutivo in questione redatto dall'Ingegnere Pier Paolo Giustacchini per l'importo complessivo di € 335.000, dandosi atto che la spesa sarebbe stata interamente assolta dall'azienda senza oneri a carico dell'ente comunale.

Con delibera 46 del 28 settembre 2018, il Consiglio comunale con il voto contrario della minoranza, deliberava di concedere secondo lo schema ivi allegato garanzia fideiussoria per l'importo massimo di 335.000 € a favore della Banca Valsabbina sul mutuo in questione.

Rammentato che la minoranza consiliare del gruppo Rezzato Virle Repubblicana ha reiteratamente contestato la legittimità e l'opportunità dell'impostazione e delle operazioni finora poste in essere dal Comune e dall'azienda, sia nella seduta del Consiglio comunale del 30 luglio 2018, sia nella seduta della commissione del 29 agosto 2018, sia infine presentando un'apposita interrogazione esaminata e discussa nella seduta del Consiglio del 28 settembre 2018.

Ritenuto che la risposta orale fornita dal Signor Sindaco all'interrogazione presentata dalla minoranza consiliare non contenga argomentazioni idonee sotto il profilo politico giuridico a superare le obiezioni e i rilievi puntualmente sollevati, in particolare non risultano condivisibili rispettivamente le affermazioni che la scelta operata in accordo con l'azienda costituisca la soluzione più efficace per corrispondere a quegli obiettivi di politica sociale il sostegno alle persone anziane e più fragili rivendicati dallo stesso Signor Sindaco, che non sia applicabile la normativa del codice degli appalti, che non vi sia stata alcuna violazione degli obblighi recati dal contratto di servizio.

Ravvisato che in effetti a un più attento esame della problematica si rende necessario ed opportuno riesaminare le scelte operate dall'amministrazione comunale e dall'azienda procedendo in via di autotutela, e annullare o revocare gli atti finora adottati, e in particolare la delibera del Consiglio comunale 46 del 28 settembre 2018, nonché ad assumere ogni conseguente determinazione da ciò derivante in ragione delle seguenti motivazioni.

Lo svolgimento diretto dei lavori in questione da parte dell'azienda e delle attività connesse e correlate si pone in netto contrasto con l'articolo 5 comma 6 del contratto di servizio, che impone che i lavori di straordinaria amministrazione, come quelli in esame, vengono svolti a cura e spese dell'ente comunale, senza oneri a carico dell'azienda che resta esclusivamente tenuta a svolgere i lavori di ordinaria manutenzione.

In disparte alla suddetta violazione formale e contrattuale, ragioni di opportunità, di politica sociale, sconsigliano che l'azienda distragga consistenti risorse finanziarie tra costi di progettazione, sicurezza e direzione lavori, costi dell'opera e oneri finanziari sottesi all'operazione di mutuo.

L'importo complessivo dell'operazione è destinato nell'arco di un decennio a pesare sul bilancio dell'azienda per un importo che va ben oltre la cifra di € 400.000; dal perseguimento dei propri scopi, obiettivi statutari, risorse che invece dovrebbero essere utilmente impiegate per migliorare la qualità e l'efficienza dei servizi sociosanitari erogati; oltre che favorirne l'accesso a condizioni di maggior vantaggio per persone e famiglie meno abbienti e che versano in situazioni di disagio.

L'azienda, tenuto conto che in base all'articolo 23 dello statuto è onerata a fare ricorso quando stipula un contratto pubblico per l'acquisizione di lavori, beni e servizi alle procedure concorsuali, e che in base all'articolo 3 del decreto legislativo 50/2016 è da considerarsi a tutti gli effetti amministrazione aggiudicatrice nella scelta della banca mutuante, non ha fatto corretta applicazione dell'articolo 4 del codice, che impone che l'affidamento dei contratti pubblici, anche se in tutto o in parte escluso dal relativo ambito di applicazione, avvenga nel rispetto dei principi di economicità, efficacia, imparzialità, parità di trattamento, trasparenza, proporzionalità, pubblicità, tutela dell'ambiente ed efficienza energetica.

E in particolare, per come da ultimo chiarito anche dal recente parere del 10 maggio 2018 numero 01241/2018 reso dal Consiglio di Stato, commissione speciale mediante assolvimento dell'obbligo di preventiva pubblicità e consultazione di almeno cinque operatori economici in virtù del vecchio disposto contenuto nell'articolo 27 del decreto legislativo 163/2006, che continua ad avere portata e applicazione ultrattiva anche se non espressamente richiamato dalla nuova disposizione recata dall'articolo 4 citato.

Ove infatti si fosse proceduto a svolgere una consultazione nel rispetto dei suddetti principi recati dal codice, coinvolgendo quindi un più ampio numero di operatori, anche alla luce dell'importo considerevole del mutuo da contrarre, e assicurando loro condizioni reciproche di imparzialità e di parità di trattamento, si sarebbero potute strappare al mercato finanziario condizioni migliori rispetto a quelle fatte dalla Banca

Valsabbina, come peraltro risulta dall'offerta in data 28 agosto 2018 recapitata dalla banca BTL nel seguito allegata.

L'invito a contrarre deve comunque contenere, a pena di nullità ex articolo 204 del TUEL, le clausole e le condizioni tutte meglio indicate e prescritte dal comma 2 del predetto articolo cui si rimanda, e di conseguenza il contratto di mutuo deve essere stipulato sempre a pena di nullità in forma pubblica, e cioè da un notaio rogante o dal Segretario dell'ente ai sensi dell'articolo 97 lettera C del TUEL; mentre per contro le suddette condizioni, clausole e formalità non risultano essere state osservate da parte dell'azienda in sede di negoziazione e stipula del mutuo contratto con la Banca Valsabbina.

I diversi decreti sulla spending review prevedono che i contratti stipulati in violazione delle procedure di acquisto e di scelta del contraente sono nulli di diritto e costituiscono per il funzionario firmatario un illecito disciplinare e causa di responsabilità amministrativa.

Per altro profilo, i contratti pubblici, anche se in tutto o in parte escluse dall'ambito di applicazione del codice citato, restano pur sempre sottoposti, ex articolo 213 comma 3 al sindacato di vigilanza da parte dell'Anac e che la violazione delle regole che sovrintendono alle procedure concorsuali di scelte del contraente costituiscono fatti penalmente rilevanti ai sensi degli articoli 353 e 353 bis del codice penale, ove rispettivamente accompagnate da condotte impeditive turbative allo svolgimento della gara e alla corretta predisposizione del contenuto dei bandi, con onere da parte di ciascun Consigliere comunale quale pubblico ufficiale di provvedere, ex articolo 331 del codice di procedura penale, alla relativa denuncia penale ove venga a conoscenza dei suddetti reati nell'esercizio o a causa delle sue funzioni.

Per superare tutte le nostre osservazioni che avevano messo davanti alle proprie responsabilità l'amministrazione di Rezzato Democratica, veniva modificato il contratto di servizio ed inserito l'articolo 6 bis, e contestualmente e definitivamente si abbandonava la via dell'accensione di un mutuo; un'ingegnosa trovata per risolvere una situazione compromessa ed uscire da una posizione difficile.

Con questo nuovo contratto di servizio, frutto di un certosino lavoro di revisione, si supera finalmente tutto ciò e si dà la possibilità a Comune e azienda speciale di fruire di un accordo pienamente aggiornato alla normativa vigente; un altro importante passo avanti. Il nostro voto non può essere che favorevole”.

IL SINDACO VENTURA GIOVANNI: “Grazie Wilma. Mettiamo ai voti.

Quindi ultimata la discussione, mette in votazione per alzata di mano, l'approvazione della deliberazione in argomento, il cui schema è inserito agli atti, e ne proclama l'esito, come da delibera.

PROCLAMATO L' ESITO DELLA VOTAZIONE IL SINDACO COSI' INTERVIENE: “Il punto richiede di votare anche l'immediata esecutività.

Quindi mette in votazione, per alzata, di mano, l'immediata esecutività dell'atto e ne proclama l'esito come da delibera”.

Punto 5 all'O.d.G.: Individuazione organi collegiali ritenuti indispensabili

IL SINDACO VENTURA GIOVANNI: “ Passiamo al punto 5: individuazione organi collegiali ritenuti indispensabili.

Ogni anno entro sei mesi dall'inizio di ogni esercizio finanziario dobbiamo individuare gli organi che riteniamo indispensabili per la realizzazione dei fini istituzionali.

Gli organi sono sempre quelli: le commissioni consiliari permanenti, conferenza dei capigruppo, la commissione igienico edilizia, quest'anno abbiamo messo anche la commissione per il paesaggio anche se quella è obbligatoria.

Mettiamo ai voti.

Quindi ultimata la discussione, mette in votazione per alzata di mano, l'approvazione della deliberazione in argomento, il cui schema è inserito agli atti, e ne proclama l'esito, come da delibera”.

Punto 6 all'O.d.G.: Approvazione piano delle alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari (Art. 58 DL 112/2008 convertito con modificazioni dalla L. 133/2008). Triennio 2020-2022

IL SINDACO VENTURA GIOVANNI: “Passiamo al punto 6: Approvazione piano delle alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari, triennio 2020-2022.

Facciamo parlare un po' Maurizio che l'abbiamo fatto riposare”.

L' ASSESSORE FRANZONI MAURIZIO: “Mi hai colto in contropiede perché pensavo di parlare anche di quella di prima e quindi mi ero preparato, e sono rimasto indietro un attimo, ma adesso ci sono.

Recita il testo della proposta di delibera che il patrimonio immobiliare degli enti locali, se opportunamente gestito e valorizzato, è una fonte di risorse sia di carattere corrente che in conto capitale.

In effetti il legislatore, continua sempre la delibera, ha puntato sulla valorizzazione del patrimonio immobiliare al fine di incrementare le entrate correnti improntate a una maggiore redditività attraverso una sistematica considerazione dei cespiti utilmente ed economicamente cedibili.

Quelli che sono suscettibili di valorizzazione o dismissione sono gli immobili non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni, delle funzioni dell'ente; l'inserimento di questi immobili nel piano ne determina la conseguente classificazione come patrimonio disponibile; e questa individuazione avviene mediante redazione di apposito elenco che costituisce il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari che deve essere allegato al bilancio di previsione.

Quindi questa è una di quelle delibere di avvicinamento all'approvazione del bilancio di previsione che è l'ultimo degli argomenti del Consiglio comunale di questa sera.

Allegato la proposta di delibera ci sono delle schede e delle tabelle; le schede riportano analiticamente tutti i beni immobili che si pensa di poter valorizzare ai fini di una cessione; quindi questi beni sono quelli che sono lì elencati.

Si tratta di immobili non strumentali.

Direi che non c'è altro da dire tanto, essendo molto chiaro il contenuto della delibera e anche il contenuto delle schede allegate alla delibera stessa”.

IL SINDACO VENTURA GIOVANNI:” Interventi? Giorgio”.

IL CONSIGLIERE GALLINA GIORGIO: “Sì, anche su questo tema devo riprendere il discorso fatto sulla mancata occasione di vero confronto nelle commissioni; perché per noi le commissioni non sono luogo della polemica, anche perché in commissione ci sono solo i Consiglieri comunali; le commissioni sono luogo delle proposte, dei suggerimenti, e quindi servono proprio per lo spirito collaborativo che abbiamo detto prima; perché se abbiamo la possibilità di confrontarci prima che gli atti del Consiglio siano depositati, può darsi che ci accorgiamo di un errore di cui non vi siete accorti, può darsi che abbiamo un'idea che anche a vostro giudizio sia buona, e quindi può darsi che alla fine gli atti di questo Consiglio siano migliori con un lavoro riservato, a porte chiuse, che vede il confronto di tutti.

È proprio il non fare le commissioni che porta tutto qui, già fatto, già pronto, cucinato e quindi ci mette di fronte solo alla possibilità di votare sì o no.

Quindi le commissioni servono per lo spirito di collaborazione.

Per quanto riguarda il piano delle alienazioni, per esempio, ci sono alcuni temi di cui secondo me noi sarebbe stato utile confrontarci; sono state inserite delle aree agricole a sud della ferrovia, le stesse aree in cui è previsto il passaggio dell'alta velocità, in cui è previsto potenzialmente una futuribile estensione della metropolitana, quindi sono aree su cui magari qualche valutazione sul futuro poteva essere fatta.

Così come dei lotti del comparto uno ne è in vendita uno; l'altro, quello sulla piazza più problematico non c'è, però sarebbe stato forse utile confrontarci su quali sono le idee dell'amministrazione rispetto a questo altro lotto del comparto uno.

Così come l'area in via Kennedy, attualmente è un parco, è prevista l'alienazione, so benissimo che è prevista da tempo, però c'è un motivo per cui non è mai stata fatta? Perché comunque vorrebbe dire rinunciare ad un'area verde nel paese per l'edificazione; forse potevamo parlarne assieme se abbia ancora senso l'idea di togliere quel parco in via Kennedy e venderlo per costruirci un'altra casa.

Questi sono tutti argomenti di cui avremmo potuto parlare e forse avremmo potuto anche fare qualcosa di utile”.

IL SINDACO VENTURA GIOVANNI: “Vuole fare la dichiarazione di voto? Metto ai voti direttamente?”

Quindi ultimata la discussione, mette in votazione per alzata di mano, l'approvazione della deliberazione in argomento, il cui schema è inserito agli atti, e ne proclama l'esito, come da delibera.

PROCLAMATO L' ESITO DELLA VOTAZIONE IL SINDACO COSI' INTERVIENE: “Il punto richiede di votare anche l'immediata esecutività.

Quindi mette in votazione, per alzata, di mano, l'immediata esecutività dell'atto e ne proclama l'esito come da delibera.

Punto 7 all'O.d.G.: Modifica al regolamento generale delle entrate

IL SINDACO VENTURA GIOVANNI: “Passiamo al punto 7: Modifica al regolamento generale delle entrate. Prego Maurizio”.

L' ASSESSORE FRANZONI MAURIZIO: “ Altro tassello nella direzione del bilancio di previsione.

Viene modificato il regolamento generale delle entrate; di che regolamento si tratta? Si tratta di un regolamento che attiene a tutte le entrate, sia di natura tributaria che di natura non tributaria, patrimoniale. Perché viene fatto? Viene fatto perché il legislatore ha introdotto una serie di modificazioni, di nuovo norme, di diverse procedure, che si è ritenuto necessariamente di doverle ricomprendere nell'ambito di questo regolamento che attiene, come dicevo, alla gestione delle entrate di qualunque natura.

Quali sono gli elementi di maggiore novità di questo regolamento?

Ve lo dico subito; sono cose poco avvincenti che però hanno occupato non poco gli uffici.

Ricordo che l'ufficio ragioneria e bilancio è stato decimato nel momento del Covid, e nella fattispecie di questa cosa si è occupata la Signora Zanola, se non ricordo male da casa addirittura, quindi c'è stato uno scambio.

Gli articoli, rispetto a quanto era in precedenza, sono stati quasi tutti modificati; in parecchi casi più nella forma che nella sostanza.

Ad esempio nella forma: articolo 6, dove parla di forme di gestione; nel precedente regolamento c'è il dettaglio delle singole forme, ora viene detta una frase più flessibile e cioè che oltre alla gestione diretta per le fasi di accertamento e riscossione dei tributi e delle altre entrate è possibile procedere, a seguito di procedure di evidenza pubblica, all'affidamento a soggetti terzi abilitati previsti dalla legge. Questo anche per evitare che al cambiamento di una virgola di una norma si debba tornare in Consiglio modificando il regolamento.

Articolo 9, modalità di riscossione; anche qui, prima c'era l'elenco delle varie norme di riscossione, bollettino postale, F24, tesoreria, bonifici e così via; oggi viene detto che i tributi comunali e le altre entrate non tributarie sono riscosse con le modalità previste dalle vigenti disposizioni di legge o dai singoli regolamenti dell'ente; perché poi questo è un regolamento quadro, ma accanto a questo, lo vedremo dopo, ci sono quelli ad esempio relativi all'Imu che sarà più specifico e tarato su quella singola imposta; e così via.

Articolo 13, accertamento delle entrate tributarie; prima erano indicati tutti gli elementi essenziali che devono comporre l'accertamento, ora si dice che gli avvisi di accertamento devono essere necessariamente motivati in relazione ai presupposti di fatto, alle giuridiche che li hanno determinati; questo lo dice la legge 212/2000 in tema di statuto dei diritti del contribuente.

Quali sono le principali modifiche?

È stato aggiunto l'articolo sulla privacy, il regime dei dati acquisiti privacy e riservatezza.

All'articolo 13, accertamento entrate tributarie, oltre alle modifiche di cui ho già detto viene indicato che dal 1° gennaio 2020 si applica l'istituto dell'accertamento con adesione.

Articolo 14, accertamento delle entrate non tributarie; anche qui si applica l'accertamento esecutivo, nuova forma entrata in vigore da poco sulla falsariga di quello che è stato previsto qualche tempo fa in tema di

imposte sui redditi; ricordate che prima c'era l'avviso di accertamento, poi c'era la cartella esattoriale; adesso non c'è più la cartella esattoriale perché è diventato definitivo l'avviso di accertamento, questo è direttamente esecutivo.

Articolo 17, riscossione coattiva forzata; viene evidenziato che per gli atti emessi dal 1° gennaio 2020 deve essere effettuata la riscossione in base a disposizioni dell'articolo 1 comma 792 lettera B della legge 160/2019.

Io mi ricordo che ci fu un Presidente della Repubblica che mandò indietro e rifiutò di firmare dei decreti perché erano illeggibili e si componevano di uno o due articoli con centinaia e centinaia di commi; non è servito a niente, è andata peggio andando avanti.

Articolo 19; viene inserito il funzionario responsabile della riscossione in ottemperanza all'articolo 1 comma 793 della legge predetta.

L'articolo 20, costi del procedimento di accertamento e riscossione; sono variati i costi da addebitare al contribuente e le loro modalità di calcolo previste dalla legge.

Forse la cosa più interessante è la previsione della possibilità della dilazione e sospensione del pagamento; anche qua è stato introdotto in forza della norma della novella normativa, perché per la prima volta il legislatore detta norme sulla rateizzazione lasciando un minimo di possibilità all'ente di deciderne l'ammontare; le rate previste della rateizzazione sono per importi da 50 a 1000 € quattro rate mensili, da 101 a 500 sei rate mensili, e così via scorrendo fino agli importi superiori a € 6.000 in 36 rate mensili.

Questo è apprezzabile per l'interesse del contribuente, molto complicata di gestione da parte dell'ufficio.

Poi ci sono alcune conferme; sono rimasti confermati l'importo minimo di versamento, il rimborso di 10 € e l'importo degli interessi calcolati al tasso legale maggiorato di due punti percentuali.

In sintesi è un regolamento che costituisce una ricognizione delle nuove normative; non è per niente escluso che ne sentiremo riparlare presto se la normativa cambia di nuovo; ha la funzione di rappresentare il quadro complessivo delle fonti legate a questo tipo di riscossione e accertamento; sia per gli uffici, e quindi costituisce una guida sia per gli uffici sia per i contribuenti che vogliono capire come stanno le cose dal punto di vista generale senza cercare nei commi delle leggi.

Tutto qua”.

IL SINDACO VENTURA GIOVANNI: “ Interventi?

Mettiamo ai voti.

Quindi ultimata la discussione, mette in votazione per alzata di mano, l'approvazione della deliberazione in argomento, il cui schema è inserito agli atti, e ne proclama l'esito, come da delibera.

PROCLAMATO L' ESITO DELLA VOTAZIONE IL SINDACO COSI' INTERVIENE: “Il punto richiede di votare anche l'immediata esecutività.

Quindi mette in votazione, per alzata, di mano, l'immediata esecutività dell'atto e ne proclama l'esito come da delibera.

Punto 8 all'O.d.G.: Approvazione regolamento per l'applicazione dell'imposta municipale propria (IMU)

IL SINDACO VENTURA GIOVANNI: “Punto 8: Approvazione Regolamento per l'applicazione dell'imposta municipale propria Imu. Prego Maurizio”.

L' ASSESSORE FRANZONI MAURIZIO: “Questa è la prosecuzione di quella precedente.

Quella precedente era il regolamento quadro, questo è il regolamento specifico per l'applicazione dell'Imu, che è variato rispetto all'anno scorso, come sapete, perché il comma 780 della stessa legge di prima dispone l'abrogazione a decorrere dal 2020 delle disposizioni concernenti l'istituzione, disciplina dell'imposta comunale unica, la famosa IUC, limitatamente alle disposizioni riguardanti l'Imu e la Tasi e invece resta fermo quanto già era prevista in materia di Tari.

In sostanza cosa succede? Nell'ottica, nel tentativo di una semplificazione, il legislatore dell'anno scorso ha apportato le sue modifiche, la principale delle quali consiste nell'accorpamento dell'Imu e della Tasi, perché andando incontro anche a critiche che aveva fatto la parte più avveduta della dottrina che aveva rilevato che l'Imu e la Tasi andavano a colpire sostanzialmente lo stesso cespite, quindi non c'era motivo per cui due diverse imposte avessero lo stesso presupposto impositivo. E allora ha detto: sai cosa c'è? Lo unifichiamo e ne facciamo uno solo.

Naturalmente questo non ha comportato un alleggerimento tributario, ma semplicemente la somma delle aliquote; l'anno scorso c'era aliquota x Imu, aliquota y Tasi, il totale da pagare x più y; quest'anno stessa cosa solo che si chiama solamente Imu.

Questa cosa e altre hanno reso necessario modificare il regolamento di applicazione dell'imposta, che appunto si chiama come avete visto.

Non sono molti quindi gli aspetti variati rispetto al precedente tributo; vi risparmio alcuni dettagli.

Nei soggetti passivi è stato variato da coniuge assegnatario della casa familiare a coniuge... cose tecniche che credo non rilevino.

È cambiato qualcosa in tema di assimilazione abitazione principale; i fabbricati merce, viene specificato che cosa sono i fabbricati merce.

Tutta una serie di questione rispetto alle quali non vi voglio particolarmente annoiare, mi richiamerei al regolamento, che come prima ha le stesse funzioni già descritte per il regolamento generale sulle entrate. Resto a disposizione”.

IL SINDACO VENTURA GIOVANNI: “ Interventi?
Mettiamo subito ai voti allora.

Quindi ultimata la discussione, mette in votazione per alzata di mano, l'approvazione della deliberazione in argomento, il cui schema è inserito agli atti, e ne proclama l'esito, come da delibera.

PROCLAMATO L' ESITO DELLA VOTAZIONE IL SINDACO COSI' INTERVIENE: “Il punto richiede di votare anche l'immediata esecutività.

Quindi mette in votazione, per alzata, di mano, l'immediata esecutività dell'atto e ne proclama l'esito come da delibera.

Punto 9 all'O.d.G.: approvazione per l'anno 2020 della misura delle aliquote e delle detrazioni in materia di IMU (imposta municipale propria)

IL SINDACO VENTURA GIOVANNI: “Passiamo al punto 9: Approvazione per l'anno 2020 della misura delle aliquote e delle detrazioni in materia di Imu”.

L' ASSESSORE FRANZONI MAURIZIO: “Questa è invece una delibera a mio modo di vedere leggermente più interessante, perché determina la misura delle aliquote e delle detrazioni in materia di Imu.

Allora, vi dico subito che nella sostanza di variazioni ce ne sono molte poche, nel senso che avuto riguardo quanto detto prima, cioè che il termine di raffronto tra il 2019 e il 2020, cioè l'Imu 2020 si parametrerà all'Imu più Tasi 2019, perché appunto viene ricompreso ex lege; ancora prima che questa norma entrasse in vigore erano stati decisi o ipotizzati dei lievi aggiustamenti di cui vi do subito conto.

Le aliquote sono state sostanzialmente confermate tutte, con alcune eccezioni e semplificazioni, del resto in coerenza con quanto già fatto a proposito delle aliquote sull'addizionale Irpef di cui il Consiglio è stato interessato tempo fa.

Nel dettaglio, la componente Imu dell'aliquota per gli immobili a uso abitativo locati e non locati, che era 10,1‰, è stata ridotta a 9,8‰, uniformandola così al regime ordinario, perciò perseguendo contemporaneamente l'obiettivo di ridurre l'aliquota e di semplificare l'applicazione dell'imposta.

La componente Imu, parlo di componente Imu proprio per poter fare un raffronto coerente, dell'aliquota per gli immobili occupati da nuove imprese, sia a titolo di proprietà che di locazione, nei primi due anni di occupazione è stata ridotta dal 9,2 al 9‰.

Questi sono gli interventi che si sottopongono all'approvazione del Consiglio; quindi una lieve riduzione della pressione fiscale in materia di Imu e una lieve razionalizzazione delle varie fattispecie di immobili sottoposti a imposta”.

IL SINDACO VENTURA GIOVANNI: “ Interventi?
Mettiamo subito ai voti allora.

Quindi ultimata la discussione, mette in votazione per alzata di mano, l'approvazione della deliberazione in argomento, il cui schema è inserito agli atti, e ne proclama l'esito, come da delibera.

PROCLAMATO L' ESITO DELLA VOTAZIONE IL SINDACO COSI' INTERVIENE: “Il punto richiede di votare anche l'immediata esecutività.

Quindi mette in votazione, per alzata di mano, l'immediata esecutività dell'atto e ne proclama l'esito come da delibera.

Punto 10 all'O.d.G.: Approvazione tariffe Tari (tassa rifiuti) anno 2020

IL SINDACO VENTURA GIOVANNI: “Punto 10: Approvazione tariffe Tari, tassa rifiuti, anno 2020”.

L'ASSESSORE FRANZONI MAURIZIO. Sotto questo profilo direi che il testo di delibera è sufficientemente chiaro e non abbisogna di particolari spiegazioni.

Voi sapete che da tempo è in vigore la nuova Tari; il comma 654 di una legge del 2013 prevede che la Tari debba assicurare la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio.

Il Consiglio comunale deve approvare le tariffe della Tari in conformità al piano finanziario.

Se non ché con decreto legge 2020 numero 18, convertito recentemente in legge, i Comuni possono approvare, in deroga a quanto prescrive la legge base, le tariffe della Tari e della tariffa corrispettiva adottate per l'anno 2019 anche per l'anno 2020, provvedendo entro il 31 dicembre 2020 alla determinazione e approvazione del piano economico finanziario del servizio rifiuti per il 2020; l'eventuale conguaglio tra i costi risultanti dal pef per il 2020 e i costi determinati per il 2019 può essere ripartito in tre anni a decorrere dal 2021.

Questo è quello che ha deciso di fare, direi che è quasi stato obbligato a fare, il Comune di Rezzato, e per cui quello che andiamo ad approvare è la stessa tariffa dell'anno precedente con la particolarità che si riconteggeranno i costi effettivi ed eventualmente si provvederà ai recuperi negli anni seguenti. Io non avrei altro da aggiungere”.

IL SINDACO VENTURA GIOVANNI: “Ci sono interventi? Giorgio”.

IL CONSIGLIERE GALLINA GIORGIO: “Sulla Tali si apre un po' il capitolo delle proposte fatte da noi come minoranza relativamente all'emergenza che abbiamo vissuto, e stiamo ancora vivendo in questi mesi.

Infatti una delle proposte che abbiamo avanzato subito è stata quella di fare degli sconti alla Tari, in particolar modo per le attività che hanno subito delle chiusure, dei cali di fatturato, ma anche con l'attenzione ai cittadini.

C'è una delibera dell'Arera, la delibera 158 del 5 maggio di quest'anno, che lo consente; ci sono dei Comuni che l'hanno già fatto; quindi è possibile, era possibile farlo ad oggi; purtroppo arriviamo senza che sia stato fatto.

Ci sembra che proprio, vista la gravità della situazione, la tempestività di intervento in questi casi sia fondamentale.

Nella delibera si dà atto che la Giunta provvederà a stabilire gli sconti, avremmo preferito che l'avesse già stabilito, che ne potessimo parlare in questo Consiglio proprio perché la situazione non consente temporeggiamenti.

Quindi questa è la nostra perplessità principale”.

IL SINDACO VENTURA GIOVANNI: “Maurizio”.

L'ASSESSORE FRANZONI MAURIZIO: “Se fosse dipeso direttamente da questa amministrazione avrebbe fatto tutti gli sconti possibili e immaginabili.

Il problema è che, come è scritto nella legge, bisogna coprire i costi.

Per coprire i costi bisogna trovare le risorse nel bilancio, perché si tratta di dirottare risorse da una parte all'altra.

Il nostro bilancio pareggia in una determinata maniera garantendo i servizi.

Si tratta quindi di stabilire dove andare a togliere per dare dall'altra parte. In una situazione in cui la vicenda legata alla gestione finanziaria degli enti locali in questo momento è quanto meno problematica, perché articoli di dottrina proprio di oggi con i quali mi sono confrontato col Dottor Saleri, prevedono a fine anno, se non cambiano le cose, disavanzi per i Comuni drammatici.

Ora, come avevo già detto, le nostre proposte saranno all'indomani dell'approvazione di questo bilancio di previsione oggetto della migliore attenzione anche congiunta, questo l'ho detto e così sarà fatto.

Però bisogna aver chiaro che nessuno stampa i soldi; da una parte si escludono delle entrate, bisogna trovare le risorse cui farvi fronte, perché purtroppo se avessimo un bilancio che chiude con un avanzo significativo potremmo destinare l'avanzo; magari fosse così, purtroppo non è così.

Quindi il principio di cautela impone in questo momento di cercare di mettere a fuoco gli equilibri di bilancio il prima possibile, prima di fare annunci e riconoscere anche giuste aspettative da parte dei cittadini; però poi bisogna far quadrare i conti.

Questa è la cruda verità di una situazione drammatica”.

IL SINDACO VENTURA GIOVANNI:” Dichiarazioni di voto? Giorgio”.

IL CONSIGLIERE GALLINA GIORGIO: “ Visto che la situazione è drammatica, dicevo prima, la tempistica, la celerità è tutto.

Gli alberi non danno i soldi, è vero, ma ci sono, e lo vedremo anche dopo quando parleremo del bilancio, ci sono già stati degli stanziamenti da parte dello Stato significativi che possono essere usati esattamente per queste finalità.

Ripeto, certi Comuni l'hanno già fatto, il Comune di Ospitaletto ha deciso varie agevolazioni tra i quali lo sconto della Tari per un valore di 830.000 €, tanto per darvi la dimensione, ma perché questo è l'ordine di grandezza dei soldi che arrivano dallo Stato, anzi di più; quindi si poteva fare.

Siamo contenti se verrà fatto dopo, però la gente, le attività stanno aspettando adesso.

Ci lamentiamo giustamente magari dei ritardi dell'Inps nel dare la cassa integrazione dello Stato, della Regione, cerchiamo almeno a livello comunale di essere più pronti ad andare incontro alle esigenze delle persone, delle attività.

Per questo voteremo contro, proprio perché ci sembra che questa delibera non abbia la tempestività che i tempi richiedono”.

IL SINDACO VENTURA GIOVANNI: “Prima di mettere i voti ricordo solo, non lo dico io ma lo dice l'Anci, che la situazione degli enti locali è drammatica, e a fine anno rischiamo veramente il dissesto finanziario. Quindi noi, come dice Maurizio, abbiamo usato il principio di cautela, come l'abbiamo usato in tutta la gestione dell'emergenza Covid.

Quindi avete visto ordinanze ponderate, siamo sempre andati coi piedi di piombo, e dove invece avevamo la possibilità di intervenire subito, tipo come il COC o lo smart working grazie al Segretario, dove siamo stati tra i primi in Italia ad adottarlo, siamo stati celeri e tempestivi.

Quindi lo metto ai voti.

Quindi ultimata la discussione, mette in votazione per alzata di mano, l'approvazione della deliberazione in argomento, il cui schema è inserito agli atti, e ne proclama l'esito, come da delibera.

PROCLAMATO L' ESITO DELLA VOTAZIONE IL SINDACO COSI' INTERVIENE: "Il punto richiede di votare anche l'immediata esecutività.

Quindi mette in votazione, per alzata, di mano, l'immediata esecutività dell'atto e ne proclama l'esito come da delibera.

Punto 11 all'O.d.G.: Documento unico di programmazione (DUP) - periodo 2020-2021-2022 (art 170, comma 1, del D.LGS N. 267/2000). Approvazione nota di aggiornamento

IL SINDACO VENTURA GIOVANNI: “Passiamo al punto 11: Documento unico di programmazione, DUP, periodo 2020-2021-2022; approvazione nota di aggiornamento. Prego Maurizio”.

L' ASSESSORE FRANZONI MAURIZIO:” Prima due note sulle quali mi sono già confrontato con il Segretario, due piccole imprecisioni nel testo della delibera.

Nelle prime premesse, dove si legge... no, nelle seconde premesse dove si legge “premesse altresì che”, ultimo paragrafo, l'articolo 151 comma 1 direi del Tuel, perché altrimenti sembra che ci si riferisca al decreto legislativo 118, manca il richiamo del Tuel.

Glielo leggo: premesse altresì che, ultimo periodo, l'articolo 151 comma 1 in base al quale, forse è meglio precisare del testo unico.

Stesso discorso sotto: richiamato l'articolo 170 comma 1, anche lì metterei del test unico.

E poi, l'avevamo già detto, nella seconda pagina, dove c'è “visto ai sensi dell'articolo 134” in realtà credo che si tratta di un refuso perché dovrebbe essere 170 quinto comma, che è quello che definisce il Dup un documento fondamentale e propedeutico all'approvazione del bilancio di previsione. In realtà qui si tratta di un aggiornamento, perché approviamo il bilancio di previsione in ritardo di sei mesi, e quindi anche questo aggiornamento al Dup fotografa una situazione al 31 dicembre 2019; si tratta dell'aggiornamento di un documento già sottoposto al parere della Giunta prima e del Consiglio comunale poi; questo è semplicemente l'aggiornamento.

Io non avrei altro da aggiungere se non richiamarmi al documento stesso per vedere se ci sono eventualmente delle richieste, ricordando che si tratta del documento programmatico principale propedeutico alla presentazione del bilancio di previsione finanziario”.

LA CONSIGLIERA BERTOLINO ANNA: “ Mi sono segnata alcune riflessioni leggendo appunto il Documento Unico di Programmazione, perché lo ritengo proprio la carta d'identità dell'amministrazione, quindi lo strumento che permette all'Ente Locale di organizzare le attività ed individuare le risorse necessarie per la realizzazione dei fini sociali, economici e civili della comunità in cui l'Ente Locale poi è chiamato ad operare.

Ho cercato come prima cosa ovviamente nel documento gli indirizzi generali strategici, e vi ho trovato un obiettivo ben preciso che mi ha subito un po' fatto riflettere.

Leggo testualmente: l'obiettivo preciso è cambiare le modalità di approccio con chi interagirà con noi nei prossimi cinque anni, una nuova concezione del rapporto con le altre realtà politiche presenti sul territorio, con le intenzioni di staccarci dagli stereotipi politici attuali, promuovendo una fattiva comunicazione tra le diverse forze in campo.

Proprio nell'ottica del discorso che abbiamo fatto prima, mi sono chiesta quali fossero gli stereotipi attuali e quindi addebitabili alla precedente amministrazione da abbattere.

Se sono precedenti ho cercato di capire quali fossero, se cercarli per esempio tra gli investimenti in corso di realizzazione, e quindi non ancora conclusi; ma lì sono tutte voci, che , passandole velocemente in rassegna,

dall'istruzione, dal diritto allo studio, dall'istruzione prescolastica, ai servizi ausiliari, la tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali, la valorizzazione dei beni di interesse storico, le attività culturali, interventi diversi nei settori culturali appunto, politiche giovanili, sport e tempo libero; spero che questi non siano gli stereotipi da abbandonare.

E ancora, soprattutto, quali sono i nuovi valori mi sono chiesta che verranno introdotti e sostenuti per ribaltare totalmente l'ottica precedente; e quindi ho provato a vedere un po' cosa ci fosse nel programma, ne ho fatto un elenco per vedere un attimo le novità.

Non ne ho trovate, comunque adesso faccio un po' l'elenco di quello che ho trovato: la salvaguardia del territorio, i bisogni dei cittadini, l'offerta di servizi al minor costo per l'utente, magari con contratti stipulati in maniera avveduta e responsabile, evitare qualsiasi spreco del denaro pubblico, particolare attenzione ai soggetti più deboli, bambini, anziani, disabili, quindi riconfermare il ruolo centrale della famiglia il problema della sicurezza, l'ascoltare i giovani considerati i motori di crescita del paese, sostegno alle parrocchie, fattiva collaborazione con la biblioteca, promozione del pedibus, collaborazione con le associazioni di volontariato, il teatro, formativo, ricreativo, divertente, la collaborazione con la Pinacoteca dell'età evolutiva.

E dico, fin qua novità non ce ne sono per fortuna, nel senso che sono tutte cose già in programma da tempo, già in corso e che hanno qualificato e qualificano tuttora il nostro territorio.

Lo dico perché io vivo a Rezzato da 36 anni, e avevo scelto questo paese quando mi sono sposata proprio perché avevo intravisto, e ne ho avuto conferma nel tempo, che per la mia famiglia, per i figli, ci siano tutti i servizi, le scuole qualificate, le agenzie educative, formative ad alto livello, strutture sportive invidiabili, lo scuolabus, le attività ricreative per tutte le stagioni; insomma una possibilità di vivere in maniera dignitosa e interessante in una realtà in cui poi addirittura mi è venuta anche voglia come insegnante, come persona, di metterci mano con le mie competenze professionali, con la mia passione; e quindi tutto questo discorso mi sembrava molto strano.

Dove sono quindi le novità del programma del D.U.P.? Perché le novità devono distinguere; si parla di filosofia, dite che c'è una nuova filosofia che ribalta gli stereotipi e gli sperperi precedenti.

Io le uniche novità che ho trovato, ma magari mi sbaglio e me ne auguro, è il problema della sicurezza affrontato in un modo nuovo, del resto già era stato avviato tutto un lavoro sulle telecamere eccetera eccetera, ma ci torno dopo e l'occhio di riguardo che l'Assessore, vuole dare alla lingua locale, lingua madre densa di umori del popolo, potenziando, leggo testualmente, il patrimonio librario con l'istituzione dei concorsi lingua locale eccetera eccetera.

Ecco, sono queste le idee nuove e le cose utili per passare da un paese dormitorio, così viene definito, al paese vissuto dove i cittadini finalmente possono essere felici di abitare in una Rezzato sicura, attiva e bella da vivere, e che non viva più nell'orbita delle sole offerte culturali della città? Ecco, nel documento che dovrebbe descrivere il suo agire come comunità, si punta tutto sull'argomento del confronto con la precedente amministrazione; e quindi si dà proprio, mi sembra abbastanza evidente, una qualifica bassa del livello dei servizi raggiunti di cui mi sembra non ci siano neanche nel bilancio riscontri per poterlo affermare.

Io credo che in questa delicata e decisiva fase di ripresa, come tutti stiamo dicendo, in questa fase due che chiede di pensare, programmare

un nuovo modo di gestire il territorio, la mobilità, la socialità servono delle idee e servono delle decisioni precise e rapide.

Faccio un esempio; oggi è finita la scuola; non ci sono in questo momento indicazioni, che io sappia, riguardo la possibilità di organizzare attività ricreative rivolte ai ragazzi di età scolare; la necessità delle famiglie di avere spazi organizzati per i propri figli non può essere di certo coperta dal grest delle parrocchie, perché questo vorrebbe dire che l'amministrazione rinuncia a un intervento suo specifico.

Mi auguro inoltre che le novità della valorizzazione della lingua locale non si riduca in traduzioni dialettali di toponimi o di contenuti descrittivi, perché della popolazione di Rezzato, sicuramente, alcuni conoscono il dialetto, ma molti sono immigrati, vengono da altri paesi, da altre province, da altri Stati, quindi il dialetto è un argomento culturale che non deve diventare una bandiera ideologica.

Per ultimo la sicurezza; sicuramente è l'obiettivo primario e lo è per tutti; però lo vorrei definire anche in senso etimologico; sicurezza vuol dire sine cura, senza preoccupazioni; sicurezza viene dalla conoscenza del territorio in cui viviamo, dall'incontro e dal confronto quotidiano con le persone che vi abitano; sicurezza vuol dire prevenire il vandalismo, la devianza, l'inciviltà e questo è possibile attraverso gli interventi dei servizi sociali e di tutte le agenzie educative, scuola in testa, supportate dall'azione delle forze dell'ordine a cui siamo veramente molto grati per la loro tempestività e la loro presenza sul territorio, parlo di polizia municipale e di carabinieri.

La sicurezza non è sospetto e non è paura, e la distanza fisica terapeutica a cui in questo periodo ci siamo abituati non deve trasformarsi in una distanza sociale, e lo hanno dimostrato in maniera encomiabile tutte quelle persone, medici, volontari, professionisti, vicini di casa che non hanno avuto paura di avvicinare, curare, sostenere le persone in difficoltà.

Io credo che in questo modo si salvi il paese, e vorrei continuare a vivere in questo paese che ho scelto con e dove ho trovato una concezione moderna di cultura e di convivenza.

Da quello che ho letto nel D.U.P. non ho trovato le caratteristiche che possono inserire Rezzato in una dimensione più ampia, regionale, nazionale ma anche europea; siamo cittadini d'Europa, non solo abitanti di Rezzato e questo oggi per me è molto importante tenerlo presente. Grazie”.

IL SINDACO VENTURA GIOVANNI: “Mi piacerebbe confrontarmi ma dobbiamo fare un passo indietro di un anno e ritornare alla campagna elettorale; quindi hai messo tantissima carne al fuoco.

Per cui quello che io voglio evidenziare è che forse voi, perché avete vissuto questa tragedia immane seduti sul divano con il lock down, guardando la televisione, non vi siete resi conto di quello che abbiamo vissuto, anche per quanto riguarda il tema del bilancio, e quello che stiamo vivendo; cioè qua sono 100 giorni che stiamo lavorando 10/12 ore al giorno 7 giorni su 7, e non solo questa amministrazione, parlate con le amministrazioni di sinistra di tutta Italia, tutta Italia forse no perché hanno avuto situazioni un po' più leggere, ma della Lombardia piuttosto che altre zone molto colpite.

Quindi quando vedete che una cosa non si sta facendo, perché qua si sta navigando a vista, in tutti i campi si sta navigando a vista; quello che c'è sul tappeto sono cose molto importanti ma le ripercussioni sono talmente

gravi, esiziali che non si può andare così alla leggera; adesso magari ti faccio dare una risposta, ma una sola, una e una sul discorso dei bambini del grest eccetera eccetera, per capire il lavoro che c'è dietro ma i grossissimi problemi importantissimi che ci sono dietro. Monica”.

L' ASSESSORE ZANCA MONICA: “Buonasera. Mi aspettavo sinceramente questa domanda per quanto riguarda i servizi estivi, perché è ovvio che le famiglie in questo momento a maggior ragione hanno bisogno di una risposta; però voi siete madri e quindi mi auguro che capiate quale è la situazione, madri e padri scusatemi, e mi auguro che capiate qual è la situazione.

Noi stiamo lavorando perché già dall'inizio i centri estivi dovevano partire; ovviamente abbiamo dovuto fermarci e la ragione è quella del Covid, che non è passato, ricordiamocelo bene, perché qui abbiamo un medico che ci può definire esattamente qual è la situazione.

Quindi noi non possiamo assolutamente implementare in questo momento delle attività se non abbiamo delle certezze; e le certezze sono quelle relative alla sicurezza dei nostri bambini e ragazzi.

È di oggi proprio che Zani, il Precedente dell'ACB, chiede la competenza e la validazione dell'ATS perché il problema sorge anche dal punto di vista dell'osservazione sanitaria; quindi, chi è l'organo competente per fare la vigilanza? Solo ed esclusivamente l'ATS, ma l'ATS in questo momento non sta rispondendo; non sta rispondendo alle domande che noi gli abbiamo fatto.

Cioè, per mettere in campo cose che peraltro basta solo che ci diano una comunicazione dicendo: ok, le linee guida sono queste, vi dovete attenere a questo, che già parte tutto perché è già tutto predisposto; stiamo solo aspettando di poter dire ai nostri cittadini che i bambini e i ragazzi sono al sicuro; è vero che al sicuro al 110% non ci possiamo stare, ma quanto meno credo che a dei genitori sia dovuto dire “sì” perché abbiamo preso tutte le precauzioni del caso.

È ovvio che poi anche i genitori devono collaborare, perché il problema è anche io posso avere degli operatori che sono formati, degli educatori professionali, degli educatori che hanno fatto tutti i test che sono necessari per far dire: in questo momento questi educatori non sono una forma di contagio, però bisogna educare anche i genitori all'aspetto del: quando il bambino viene riportato a casa... quindi voi capite qual è la complessità in questo momento? Io francamente ho un pensiero da quando siamo partiti con questa situazione, perché non è a cuor leggero che si possono prendere determinate decisioni, perché qui si parla della vita degli altri, si parla della vita dell'altro, e siccome noi siamo persone comunque che hanno, come voi del resto, un occhio di riguardo per quanto riguarda il sociale, è ovvio che questi sono dei temi che premono tantissimo; ma se io non ho certezza di dare alla comunità la certezza che tutto sia a posto, mi dispiace ma ci stiamo veramente lavorando.

E poi per quanto riguarda un altro aspetto, lei parlava prima del volontariato, delle associazioni, lo credo che in questi mesi sul territorio abbiate avuto un esempio di che cosa ha significato lavorare con i volontari, lavorare con persone che pur avendo una famiglia alle spalle non si sono assolutamente tirate indietro e hanno lavorato; qui hanno lavorato persone di destra, di sinistra, di centro, con una collaborazione tale che tutta la popolazione credo abbia riconosciuto, perché siamo stati celeri nel rispondere a quanto stava succedendo, abbiamo cercato di mettere al sicuro il più possibile i nostri volontari perché ovviamente il

pensiero era alle loro famiglie, perché loro veramente non si sono tirati indietro.

Abbiamo fatto un sacco di interventi e le persone più fragili e le persone che avevano bisogno sono state comunque supportate, ma non solo dal punto di vista di quelli che sono i beni e quindi le gift card, i pacchi aumentare in collaborazione comunque anche con la Caritas, ma anche dietro la mascherina c'era il loro sorriso, c'era "come stai? Stai bene? C'è qualcosa che non va?"

Ma soprattutto un'altra cosa, che se legge bene all'interno c'è, che è quella della figura del custode sociale, una cosa che a me preme moltissimo, perché ci sono un sacco di persone che per umidità e per forma mentis non chiedono ai servizi sociali, perché purtroppo il servizio sociale viene visto solo ed esclusivamente come una questione del: mi portano via i bambini se io non sono in grado di essere un genitore adeguato eccetera; invece io vorrei che i servizi sociali venissero visti esattamente per quello che sono, cioè l'aiuto alle persone.

Ma ciò non toglie che quando noi diamo un aiuto di questo tipo, devono essere fatte quelle che vengono chiamate istruttorie, come nel caso di tutto ciò che è stato dato ai rezzatesi bisognosi in questo momento con delle istruttorie.

I servizi sociali hanno lavorato veramente moltissime ore al giorno per poter fare in modo che le persone che richiedevano l'aiuto fossero effettivamente persone bisognose, e questo potete capire che è dovuto dal fatto che il denaro pubblico non può essere sprecato.

Il consigliere Gallina del resto ha chiesto come avevamo speso questi soldi e come erano stati spesi; la risposta credo che lei l'abbia avuta e mi auguro che sia stata adeguata, perché effettivamente sono queste le cose che devono essere fatte, nella trasparenza più assoluta.

Il lavoro che viene fatto sul territorio viene fatto in questo modo; quindi perdonateci se non abbiamo ancora dato una risposta alle famiglie, perché anche quelle frasi tendenziose sul fatto che noi non ci muoviamo, non vogliamo fare niente, non sono belle; perché dietro a tutto ciò ci sta veramente un patema e un'ansia non indifferente nei confronti di queste famiglie che sappiamo benissimo hanno bisogno di essere supportate; perché non è facile per un genitore non sapere dove mettere il bambino, come non è facile del resto per una famiglia doversi allontanare perché uno dei membri della famiglia purtroppo è in quarantena.

Anche tutta questa sorta di educazione che abbiamo fatto sul territorio è stata fatta anche dai volontari che hanno lavorato veramente in una grandissima sinergia.

E a me una cosa che è dispiaciuta tantissimo, è vero che eravamo in periodo di Covid, però purtroppo non ho avuto da voi nessuna parola, nessuna modalità di dire: magari, guarda Monica, ci sarebbe anche questa idea, questa possibilità; una telefonata, una mail bastava.

Voi dite che noi non collaboriamo, per l'amor di Dio, però in questo periodo veramente nessuno ha guardato in faccia un colore, un'etichetta, uno status; ci siamo tutti messi a lavorare.

Sarebbe stato bello, ma non solo per noi, ma anche per i volontari che si sono dati da fare veramente tantissimo avere anche il vostro supporto. Perché il problema è che quando sui social appaiono determinate cose, non state toccando noi, ma state toccando le persone che ci sono dietro che stanno lavorando, e che sono tutti componenti dell'amministrazione comunale e i volontari soprattutto.

Questa è una cosa che mi è dispiaciuta veramente tantissimo.

Vi ringrazio per avermi ascoltato".

IL SINDACO VENTURA GIOVANNI: “ Faccio una domanda e vi do una risposta; sapete qual è, hai parlato di Grest, l'unico oratorio in provincia di Brescia che partirà con il Grest? È quello di Rezzato.

Sapete chi ha supportato l'oratorio di Rezzato nella preparazione, tantissimi incontri abbiamo fatto, tutti i supporti tecnici con la presenza dell' ARS, della protezione civile, la presenza di tutti i tecnici? Questa amministrazione.

Sapete che ci sono delle diocesi, ne parlavamo anche col Segretario, tipo quella di Verona che hanno dato l'ordine che il Grest nella diocesi di Verona non si farà?

Abbiamo situazioni paradossali, il Segretario è di Pozzolengo, in cui abbiamo dei paesi del lago che appartengono della provincia di Brescia ma alla diocesi di Verona, in cui non si fa il Grest perché il Vescovo di Verona l'ha vietato, e poi il Comune vicino, sempre provincia di Brescia, in cui potenzialmente il Grest si potrebbe fare.

Quindi è una situazione molto, molto, molto complicata; noi stiamo predisponendo anche per i bambini dai tre ai, non posso dire sei anni, cinque anni, non sono un tecnico di queste cose; però gli scogli che abbiamo davanti da un punto di vista della sicurezza sono enormi, e tantissimi nostri tecnici ci sconsigliano di farlo perché le responsabilità, soprattutto penali perché siamo nel campo dei minori, sono enormi; è una responsabilità oggettiva; pur applicando qualsiasi tipo di protocollo alla lettera noi come soggetto erogatore abbiamo queste responsabilità penali, che poi tra l'altro vengono tutte in capo al sindaco, per cui...

Elena”.

L' ASSESSORE BONOMETTI ELENA: “ Sono stata chiamata in causa e quindi mi tocca parlare.

Arrivo qui nel maggio fine maggio 2019, sapevo di trovare il teatro CTM chiuso ma i lavori non era ancora cominciati, e dico: vabbè, però posso fare attività nelle sale, e scopro ben presto che le sale non sono agibili, tanto è vero che alla Calvino abbiamo dovuto fare interventi elettrici veloci per averla almeno di 99 posti.

Il 2019, giustamente il mio collega predecessore, Dottor Donneschi, aveva già riempito l'anno con il festival organistico, con le luminarie di Natale, con uno spettacolo che è rimbalzato, e adesso forse lo vedremo il 25 di settembre all'oratorio, quindi io il 25 settembre ho ancora una scelta di Donneschi; sono una persona paziente, sono tollerante e dico: ok, anch'io quando me ne andrò lascerò sei mesi di eredità a qualcun altro, farò la vendetta lombarda.

Io comincio la mia programmazione e, come tu dici, non si vede niente; sì, perché io non strombazzo perché dico le cose un mese prima; Rezzato il 27 di aprile a villa Fenaroli, perché ormai è l'unico a spazio agibile di un certo prestigio, doveva avere un concerto del Festival pianistico in collaborazione con Rezzato; quindi uscivamo dall'ottica della provincialità ed entravamo in un giro assolutamente di altissima qualità e internazionale, veniva ovviamente non perché non abbiamo una vagonata di migliaia di euro per pagarla, il mio concerto era un giovane promettente, vincitore di molti concorsi e avevo lo sponsor; il festival si accollava l'80% del concerto e tutto andava molto bene.

Paese mio, ve l'avevo presentato, puntava solo a energia interna perché si festeggiava a Rezzato e rezzatesi; non è stato possibile farlo; quindi non è colpa mia se anche nei prossimi mesi forse vedremo poco perché non ci si può riunire.

Scusate, è chiuso il teatro della Scala, chiuso il CTB, io lo so perché sono in amministrazione, sono 100.000 € che perdi tutti i mesi, gli attori che fanno la fame, i macchinisti in cassa integrazione; è una situazione da piangere, e non è mettendo il dito nella piaga, ragazzi è così, non so se la cultura si salverà in Italia, perché penso che davanti a un'emergenza economica che diventerà disastrosa penso proprio che i primi tagli verranno fatti proprio alla cultura.

Ho anche l'assessorato all'istruzione; non si arriva ancora a capire cosa dovremo fare a settembre, perché i virologi che non sapevano da dove venisse il virus, non sapevano come curarlo però sono sicuri che ritornerà a ottobre e quindi a settembre le scuole dovranno prevedere queste paratie, questi plexiglass eccetera, ma non è detto che arrivino i soldi da Roma, Gallina; non è detto che arrivino.

Perché quando arrivano hanno una destinazione specifica che non è detto che è quello che serve a te, assolutamente; perché magari diranno: è per un'opera pubblica; ma a me un'opera pubblica in questo momento non mi serve perché devo sistemare le scuole, perché devo sistemare una qualsiasi cosa che è ordinaria amministrazione ma diventa straordinaria in un momento che è folle.

Quindi, non stiamo lì a fare quelli che guardano il pelo nell'uovo, è un momento pazzesco, Elena Bonometti è immersa nella cultura da quando è nata per mia fortuna, ho il master, riesco a organizzare in prima persona anche un'opera perché l'ho preso in Conservatorio, sono una persona preparata, mi piace la prosa, ho conoscenza e tutto; non sono ancora riuscito a fare niente.

La prima che si dispiace sono io, sono io mortificata di non poter fare, ma mi rendo conto che forse per qualche mese non potrò fare perché ci saranno emergenze, necessità e urgenze ben superiori alla cultura.

Per fortuna ci conforta una biblioteca che funziona molto e un sistema bibliotecario che dirigiamo con un certo onore e rispetto da parte di tutti che fa numeri pazzeschi, e abbiamo praticamente i giovani d'Italia, il maggior numero in percentuale di giovani che leggono, quindi possiamo sperare bene. Chiudo, scusate, l'intervento troppo lungo”.

IL SINDACO VENTURA GIOVANNI: “ Altri interventi? Giorgio? Facciamo parlare Enzo”.

IL CONSIGLIERE GEROSA ENZO: “ Solo una precisazione, non voglio fare polemica assolutamente; però voglio ricordare, il Sindaco se lo ricorda bene, che la prima disponibilità che noi abbiamo dato è stata la sera del 7 marzo, sabato 7 marzo, quando ci siamo sentiti per il tema delle bacheche, ma anche dove abbiamo detto: guarda che in qualsiasi momento chiamaci o fammi chiamare che noi siamo a disposizione.

La stessa cosa l'abbiamo reiterata per iscritto alla protezione civile, non abbiamo avuto risposta.

E quindi noi ci siamo sempre messi a disposizione; avevamo avanzato quelle proposte che dicevamo prima, alla protezione civile l'abbiamo mandata la settimana prima di Pasqua ribadendo che eravamo a disposizione e ringraziavamo per quello che stavano facendo e per tutto il resto; la lettera noi ce l'abbiamo, ma ce l'hanno anche loro.

Io stesso sul mio profilo “capogruppo Gerosa Enzo”, perché non frequento “sei di Rezzato” perché non credo che sia il caso di frequentarlo, ho sempre ringraziato i volontari per quello che stavano facendo, ringraziato i servizi sociali che erano il vero motore di tutto questo giro che si era innescato verso la popolazione.

Purtroppo anche noi non siamo rimasti sdraiati sul divano, ma siamo rimasti sdraiati per tantissimi giorni a letto e non sapevamo se avremmo rivisto le facce che rivediamo qui oppure no, perché è capitato anche questo.

Quindi noi la nostra disponibilità l'abbiamo data, poi chiaro che io non posso obbligare nessuno.

Era solo una precisazione”.

IL SINDACO VENTURA GIOVANNI: “Io ho riferito che tu mi avevi telefonato e mi avevi detto che eri disponibile; mi dispiace solo che non hai mai ringraziato questa amministrazione sul tuo blog personale, non hai mai ringraziato il tuo Sindaco.

Tu considera che i volontari sono solo la parte terminale di quello che si è creato; qua tutti lunedì, forse voi non lo sapete, lo dicevo a Giorgio per renderlo edotto, si è riunito da tre mesi e mezzo il COC per ore e ore, coordinando tutto, analizzando caso per caso, perché queste cose sono cose che dovete saperle; si parlava di rifiuti, si parlava... abbiamo dovuto anche lì navigare a vista; pensate alle persone che erano in quarantena fiduciaria o obbligatoria con le leggi, Giorgio è un esperto di rifiuti, che assimilavano all'inizio i rifiuti di queste persone a rifiuti speciali e quindi dovevano avere un trattamento di un certo tipo; rifiuti speciali come quelli delle RSA.

Poi la legge, grazie a Dio, è stata modificata, abbiamo applicato tutta una serie di interventi, interventi tra l'altro a titolo gratuito, cercando di tutelare la privacy, caso per caso che portavano la nostra parte terminale, l'ARS con il 40% di interventi, la protezione civile con il 50, il MASCI, i ragazzi dell'oratorio, tante volte sono stati qui con noi assieme ai parroci, don Stefano senior e junior come li chiamo io, ormai siamo diventati intimi a forza di incontrarci.

Tutto quello che avete visto è stato coordinato da questa persona e dall'amministrazione, e quindi non c'è mai stato un ringraziamento, non c'è mai stato... anche i vostri militanti bravi ai volontari ma l'amministrazione non ha fatto niente; sappiate che tutto quello che è successo, è successo perché l'amministrazione l'ha fatto e loro hanno gentilmente, in maniera straordinaria, eseguito. Prego Giorgio”.

IL CONSIGLIERE GALLINA GIORGIO: “ Sì, io avevo alcune domande sul Dup, prima però due parole devo dirle.

La prima è che in realtà abbiamo ringraziato anche l'amministrazione sui nostri profili della nostra lista civica; l'abbiamo fatto perché ci siamo resi conto e ci rendiamo conto dell'impegno e della responsabilità che richiedono questi momenti perché non siamo ciechi, non abbiamo passato il tempo sul divano perché, come si diceva, qualcuno è stato malato, qualcuno è stato volontario, qualcuno è stato in prima fila magari sul proprio lavoro riguardo all'emergenza; quindi siamo ben consci della situazione difficile e per questo abbiamo ringraziato l'amministrazione, per questo abbiamo fatto un'offerta di collaborazione, per questo abbiamo fatto delle proposte, e solo dopo abbiamo cominciato a chiedere: ma della nostra disponibilità a dare una mano, delle nostre proposte, che fine ne è?

Quindi non siamo partiti assolutamente in modo preconcepito contro l'amministrazione, potete rileggervi tutto quello che abbiamo scritto e lo leggerete benissimo.

Purtroppo abbiamo visto, lo vediamo sempre di più una certa inerzia, e non lo diciamo pensando che noi avremmo potuto fare di meglio, possiamo anche pensarlo ma questo sarebbe un confronto sterile; lo diciamo perché vediamo i Comuni intorno a noi che queste cose le fanno. Ho citato prima il Comune di Ospitaletto che ha già fatto un intervento di 830.000 €, perché i soldi dello Stato sono già arrivati, sono sul conto corrente del Comune e abbiamo visto in commissione bilancio come la legge dia delle indicazioni su come usarli molto ampie; quindi questa obiezione non è valida.

Vediamo il Comune di Borgosatollo che ha già avviato l'appalto per fare i centri estivi; ma potrei citarne molti altri.

Quindi... scusi sto parlando io, per gentilezza se mi lascia continuare.

Non me ne vengono in mente altri, ma ci sono anche dei Comuni di destra sicuramente che hanno fatto molto di più.

Quindi è questo che diciamo, è il confronto che ci sembra in questo momento che penalizzi la nostra comunità.

Comunque io vorrei tornare al punto del Dup perché avevo alcune richieste di chiarimento, se potete rispondermi in modo anche molto sintetico.

Non so se ve le elenco tutte...

La prima si parla nel Dup della necessità della nuova concessione della gestione CTM; già in un altro Consiglio avevo sollecitato il fatto che fosse importante partire per tempo; volevo chiedere se era già in corso la procedura per trovare il nuovo gestore del CTM.

Così come sempre nel Dup si dice che dovrà essere valutata la destinazione dei campi da tennis in via Paolo VI; chiedere sapere se in questo anno è stato fatto e perché sia ancora da fare.

Riguardo alle cave si parla dei controlli; volevo chiedere: controllo su quali cave sono previsti nel 2020, visto che è uno degli obiettivi del Dup. E poi ho delle altre domande più relative al triennale, non so se il Sindaco preferisce che le faccia tutte o facciamo... “

IL SINDACO VENTURA GIOVANNI: “Io preferirei che si faccia nel Consiglio comunale gli interventi e le domande perché... “

IL CONSIGLIERE GALLINA GIORGIO: “ È uno dei motivi per cui servono le commissioni”.

IL SINDACO VENTURA GIOVANNI: “ Esatto”.

IL CONSIGLIERE GALLINA GIORGIO: “Le avrei fatte in commissione se avessi avuto i documenti prima della commissione. Quindi le faccio tutte adesso?”

IL SINDACO VENTURA GIOVANNI: “ Rispondiamo ad alcune”.

IL CONSIGLIERE GALLINA GIORGIO:” Io spero a tutte, però...

Riguardo al triennale, che è un'altra delle cose di cui non abbiamo sentito parlare in commissione.

Alla voce manutenzione straordinaria beni immobili nel triennale sono previsti 300.000 €, nel Dup 443.000 € e rotti; come mai questa disparità? Quale dei due è sbagliato?

Riguardo alla Don Minzoni che è prevista per il 2020, c'erano alcuni atti necessari per arrivare a far partire i lavori al 2020; prima di tutto andare

avanti con la progettazione; quindi volevo chiedere all'Assessore Capra cosa è stato fatto.

Altra domanda: come mai nelle voci attrezzature per servizi scolastici, arredi scolastici, c'è un calo di quasi 13.000 € quando probabilmente a settembre serviranno più soldi e non meno soldi su queste voci?

Sulla sistemazione e riqualificazione strade e marciapiedi, anche qua c'è un'incongruenza fra il Dup che vede sei 605.000 € e il triennale 500.000? Qual è la voce giusta? Come mai sono diverse?

Messa in sicurezza di via Garibaldi; che fine ne è del progetto che era già praticamente chiuso alle elezioni relativo alla sistemazione di via Treporti invece? Quindi con lo spartitraffico, attraversamenti pedonali e tutto il resto?

Poi, cosa è stato fatto fino adesso riguardo alla Corna Rossa, perché c'è la voce che viene spostata nel 2020, quindi volevo chiedere sempre all'Assessore Capra cosa è stato fatto alla Corna Rossa.

Sempre all'Assessore Capra qualche notizia sul Monte Fieno a che punto siamo.

Cosa è previsto per l'esterno del CTM, che anche quello era da progettare.

Per l'ex sede del piano di zona.

E altra cosa: vedo, se ho capito bene, che è stato stralciato il discorso della discarica, per cui era previsto il pagamento della provincia della fidejussione intervento del Comune in via sostitutiva; quindi devo dedurre che la nostra segnalazione in Consiglio comunale ha portato l'amministrazione ad accorgersi del rischio che stavamo correndo e quindi fortunatamente si è evitato di seguire quella strada? O ci sono informazioni diverse? Queste sono le domande".

IL SINDACO VENTURA GIOVANNI: “ Allora, io direi di rispondere a due domande; non so... via Garibaldi e CTM”.

L'ASSESSORE CAPRA MATTEO: “ Buenasera a tutti.

In merito alle domande che ha esposto il Consigliere Gallina rispondo più che volentieri.

In merito ai refusi tra triennale e Dup, sicuramente gli importi sul triennale sono quelli corretti e sul Dup andremo poi vedremo come mai c'è questa incongruenza.

Questione cave: sono stati portati avanti i controlli sempre e comunque, sia con Italcementi stabilendo i soliti rapporti di collaborazione che ci sono tra la nostra amministrazione e Italcementi stessa; e stessa cosa con Cava Ventura monitorando appunto quanto è all'interno della convenzione, infatti alcune opere finalmente sono state sbloccate, se avete visto hanno cominciato a mettere a posto la rotatoria che c'è proprio in prossimità di Italcementi.

Quindi noi stiamo continuando comunque a mantenere rapporti con queste due attività che abbiamo sul territorio, cercando di fare rispettare quanti sono stati gli accordi presi.

Per quanto riguarda le manutenzioni straordinarie di beni immobili, è un investimento che prevederà nel corso di quest'anno, più interventi che valuteremo caso per caso con la Giunta e magari anche in commissione, visto che a quanto ho capito, come è giusto che sia, vi fa piacere partecipare e avere un confronto.

Sulla Don Minzoni attualmente siamo un attimo in una fase di analisi sul progetto e l'Architetto Gentile, che come ben sapete è subentrato in corsa

che ha sostituito il Geometra Bonincontri ha dovuto subito prendere contezza dell'ufficio e contezza delle situazioni aperte e delle situazioni da portare avanti che erano sospese; ha un ufficio adesso attualmente che ha un organico abbastanza ridotto, e quindi diamo del tempo a tutti, contando che ci sono stati anche questi tre mesi di lock down che hanno sospeso un po' tutta la programmazione iniziale di questo 2020.

Per quanto riguarda via Tre Ponti, io, se non ho inteso male, si riferisce al discorso della zona dell'accesso del distributore Auchan? In merito a quello io ho già pronto il progetto da portare in Giunta, però c'è tutta la questione del convogliamento delle acque e delle piogge che andrebbe fatta in quella sorta di vasca di laminazione che abbiamo nell'imbocco per il Brico che però è in zona di competenza Anas; quindi giustamente con l'Architetto Gentile si è detto: prima otteniamo parere Anas prima di incorrere in qualche criticità successiva, e quindi abbiamo preso il pacchetto e il progetto e mandato ad Anas per avere il parere; Anas ha circa 90 giorni di tempo per rispondere, se non erro; quindi appena avremo risposta, positiva o negativa, effettueremo le valutazioni necessarie.

Per quanto riguarda Corna Rossa, che rientra sempre all'interno delle convenzioni con i Ventura, stiamo sollecitando e continueremo a sollecitare che ottemperino, e ci hanno promesso la famiglia Ventura che nel corso di quest'anno chiuderanno anche questa partita.

Monte Fieno; ho sentito giusto l'Ingegnere Savoldi settimana scorsa che purtroppo anche lui è stato fermo a causa di questa pandemia, e mi ha assicurato che nel giro di questo mese ci fa avere tutta la documentazione per chiudere la pratica, perché so che già lei quando era Assessore prima di me era già stato con l'Architetto Morari sul posto e aveva confermato che l'opera era stata eseguita correttamente.

Per quanto riguarda invece l'ex piano di zona, che se non erro è quell'edificio che abbiamo a Virle; siamo stati a fare un sopralluogo perché si pensava di poter allocare lì la banda comunale per eliminarla dall'interrato della Tito Speri, abbiamo alcune criticità architettoniche da dover sistemare e vediamo se riusciamo a chiudere il pacchetto.

Per quanto riguarda la discarica; io non avevo mai detto che noi avremmo temperato al posto della Provincia; stiamo valutando la situazione, e difatti, approfondita la situazione, abbiamo rispedito al mittente quello che ci era stato chiesto perché non di competenza comunale; ma io mai avevo detto che avremmo fatto noi, e più volte l'ho ribadito in questo Consiglio; quindi prima di mettere parole in bocca che non ho detto, per cortesia... Spero di aver risposto a tutto, comunque rimango a disposizione".

IL SINDACO VENTURA GIOVANNI: “ Ha risposto troppo. Maurizio, CTM? Elena”.

L'ASSESSORE BONOMETTI ELENA: “ Il bando è assolutamente in dirittura d'arrivo ma non c'è questa fretta pazzesca, perché anche i lavori hanno subito uno stop per il coronavirus.

Quindi, tranquilli, stiamo redigendo il Pef, piano economico finanziario, e arriverà assolutamente a breve.

Sapete quello della Pinac è già in atto, tra non molto arriverà anche il bando del CTM e ci sono assolutamente tutte le attenzioni del caso; non è che siamo nel divano sulle nuvole, si sta lavorando”.

IL SINDACO VENTURA GIOVANNI: “ Voleva aggiungere ancora una cosa Matteo, poi facciamo parlare Pier”.

L' ASSESSORE CAPRA MATTEO: “ Dimenticavo che non ho dato risposta al quesito sul CTM; è un'altra bella domanda perché il CTM sarà oggetto di alcune variazioni perché purtroppo il progetto è stato carente in alcune parti, in alcune sue parti che non erano state prese in considerazione prima, quindi adesso noi stiamo lavorando su questo grazie all'ottimo lavoro dell'Ingegnere Carretti e dell'Architetto Gentile.

Per cui dovremmo aggiungere ulteriori fondi a quello che è il progetto iniziale per appunto dare riscontro a queste lacune iniziali, e quindi per l'area esterna prenderemo in valutazione una volta chiusa la parte più importante del progetto, che è la struttura stessa. Questo è quanto”.

IL SINDACO VENTURA GIOVANNI: “ Pier”.

IL CONSIGLIERE PASOLINI PIERLUIGI: “ Il mio non vuole essere un fare polemica, perché la polemica se è costruttiva e se è un qualcosa che porta bene e che unisce come ha detto Anna Maria Bertolino va bene; ma se è per far polemica e raccontare bugie, questo ha proprio a me non va giù.

Allora, io ho vissuto con Francesco Zanardelli della protezione civile 12 ore al giorno per tre mesi e mezzo, e teniamo presente che l'emergenza non è finita, perché ad esempio anche oggi pomeriggio pausa pranzo consegna card pacchi o la sera consegna card e pacchi domani mattina al mercato eccetera eccetera.

Allora, i ragazzi della protezione civile, grazie comunque anche a persone come il COC, come il nostro vicesindaco e come il Sindaco, i ragazzi della protezione civile in primis con Francesco e il sottoscritto, io e Francesco coordinavamo praticamente i vari interventi, medicinali, perché l'emergenza è veramente tantissima, voleva dire praticamente essere fuoco più di 12 ore al giorno ma in modo continuo.

Il fatto che, come ha detto il Signor Gerosa, non sia data risposta data dalla protezione civile è semplice: perché nel periodo di emergenza le persone che, ovviamente vuoi perché sono a casa, vuoi perché comunque di buon animo, di buon spirito si offrono, ovviamente sono tantissime, arrivavano diverse chiamate veramente ogni giorno al centralino della protezione civile.

Quindi il fatto che non abbia risposto, che non ha ricevuto risposta, non è sicuramente perché non si voleva rispondere ma proprio per tutti questi punti, anche perché al COC la situazione salute era primaria, nel senso che ogni persona che entrava anche come volontario dovevano essere bene o male sempre quelli onde evitare che entrasse qualcosa che si sa che cos'è, perché se entrava quella cosa lì ovviamente si bloccava tutto quanto.

Quindi per me è stato un onore partecipare, e ancora essere attivo per questa cosa ovviamente in tono minore, partecipare con realtà di associazioni veramente uomini stupendi come quelli della protezione civile, come gli alpini, come i ragazzi dell'oratorio ovviamente solo maggiorenni eccetera eccetera, come i ragazzi del Masci che sono tutte persone veramente che hanno dato tanto; e il vedere ogni tanto anche da parte... non faccio nomi perché qualcuno qua è presente, ma discepoli di alcune persone vostre che pubblicavano frasi del tipo: ecco che si fanno i selfie e noi consegniamo i PC senza fare i selfie eccetera eccetera, ha fatto veramente molto male.

Se lei ha notato, parlo col capogruppo, situazioni di persone come me, perché io ero dentro come cittadino, come vicepresidente dell'Arc ma anche soprattutto come Consigliere comunale con delega, non sono mai state fatte né frecciate né comunque cose cattive che chi ci andava di mezzo sempre e solamente è lui, è il cittadino. Grazie”.

IL SINDACO VENTURA GIOVANNI: “Mettiamo ai voti. Vuoi fare la dichiarazione di voto? Giorgio”.

IL CONSIGLIERE GALLINA GIORGIO: “Sul Dup prendo atto prima di tutto di alcune mancate risposte, dal discorso dei controlli sulle cave, si è fatto riferimento solo alla convenzione e non ai controlli sulle escavazioni che sono previste, speriamo che vengano fatti; così come la rotatoria che citate, in realtà non è nella convenzione della cava Ventura perché è un accordo con l'associazione Amici del paesaggio.

Così come altre cose, come i campi da tennis di via Paolo VI non hanno avuto risposta.

Altra grave mancanza del Dup è quella, già ho accennato al discorso dei controlli sulle cave, ma dell'ambiente in generale; non c'è una sola parola su cosa è previsto sulla qualità dell'aria.

Era iniziato un percorso anche con tutti gli altri enti, Arpa, Regione, Provincia, nel Dup non c'è nulla; speriamo che qualcosa venga fatto lo stesso.

Così come, altra gravissima mancanza nel triennale che è richiamata nel Dup, è quella della sicurezza idrogeologica; viene tolta la vasca di laminazione di Virle dicendo che non si è avuto il finanziamento, ma il finanziamento bisogna chiederlo, per chiedere l'opera deve essere nel triennale; c'era già un percorso condiviso con gli uffici di Regione Lombardia per arrivare al contributo, questo percorso evidentemente è stato abbandonato ancor prima di provarci; e questa è sicurezza anche questa dei cittadini; speriamo non succeda mai niente, ma la responsabilità di rinunciare a un progetto già fatto, a un percorso già deciso con gli uffici di Regione, così come era stato quello della vasca del Musia che aveva portato al finanziamento, così come quello della parete di via Cesare Battisti che ha portato al finanziamento, abbandonarlo è una responsabilità grossa e molto grave per il futuro del paese.

Così come abbandonare nella sostanza il progetto di sistemazione delle scuole; perché nella risposta è stato chiaro che sulla Don Minzoni si è stati fermi.

Così come negli anni successivi non c'è niente sull'edilizia scolastica, ma per altro non c'è praticamente nulla di nulla.

E se le cose non si cominciano a programmare per tempo poi non si riescono a fare, non si riescono ad ottenere i contributi.

Quindi gravissima mancanza sulla sicurezza idrogeologica, gravissima mancanza sul progetto delle scuole, è già stato prima richiamato il tema della mobilità dolce su cui anche c'è troppo poco, niente sulla qualità dell'aria.

Aggiungo che addirittura vengono calati i fondi del progetto sicurezza da 50.000 € a 30.000 €; quindi anche quella che doveva essere la bandiera dell'amministrazione viene penalizzata.

Insomma, ci sembra che sia un Dup molto povero di idee e soprattutto povero di programmazione per il futuro; e senza programmazione chiamiamo che non si faccia troppa strada.

E quindi voteremo con dispiacere in modo contrario”.

IL SINDACO VENTURA GIOVANNI:” Maurizio”.

L' ASSESSORE FRANZONI MAURIZIO : “Non vorrei invertire i ruoli; tutte quelle cose che hai elencato, come le finanziavi?”

IL CONSIGLIERE GALLINA GIORGIO: “ Beh, l'esempio facilissimo è quello della vasca di Virle che sarebbe stata finanziata al 100% dalla Regione e quindi ad esempio bastava insistere su questa strada; così come ho fatto richiamo alla programmazione proprio perché solo con la programmazione si possono ottenere i fondi, i bandi e quindi sarebbe stato necessario lavorare su questo.

Però non andrei oltre adesso nel dibattito visto che era la dichiarazione di voto quella di prima.

Però il modo di farlo c'è e basta provarci”.

L' ASSESSORE FRANZONI MAURIZIO: “ Si può inserire nel triennale delle opere pubbliche e delle opere prive di fonti di finanziamento, o con indicazioni di fonti di finanziamento attese o sperate”.

IL SINDACO VENTURA GIOVANNI: “Io direi, non facciamo polemiche; abbiamo ereditato un Comune dove tutta l'edilizia pubblica sta cadendo a pezzi; adesso mi dice che farebbe cose straordinarie...

Ti dico anche che l'aria da quando ci siamo noi non è mai stata così, guardi i dati della centrale dell'Arpa che c'è, e non solo per il lock down e scoprirete il perché; lo scoprirete solo vivendo.

Mettiamo ai voti.

Quindi ultimata la discussione, mette in votazione per alzata di mano, l'approvazione della deliberazione in argomento, il cui schema è inserito agli atti, e ne proclama l'esito, come da delibera.

PROCLAMATO L' ESITO DELLA VOTAZIONE IL SINDACO COSI' INTERVIENE: “Il punto richiede di votare anche l'immediata esecutività.

Quindi mette in votazione, per alzata, di mano, l'immediata esecutività dell'atto e ne proclama l'esito come da delibera.

Punto 12 all'O.d.G.: Approvazione del bilancio di previsione finanziario 2020-2021-2022 (Art. 151 del D.LGS. N. 267/2000 e S.M.I. e Art. 10. D.LGS. N. 118/2011 e S.M.I.)

IL SINDACO VENTURA GIOVANNI: “Passiamo l'ultimo punto all'ordine del giorno, punto 12: Approvazione del bilancio di previsione finanziario 2020-2021-2022. Prego Maurizio”.

L' ASSESSORE FRANZONI MAURIZIO: “Come i Consiglieri sanno, parlare generalmente di bilancio di previsione significa parlare intrinsecamente di due bilanci, come già un po' è uscito: il bilancio di parte corrente e il triennale delle opere pubbliche, e quindi vedrò di tenerli distinti.

Poi occorre preavvertire che gli strumenti di previsione che andiamo ad approvare saranno certamente soggetti a variazioni e rivisitazioni, dovute alla vicenda della pandemia, che dopo aver provocato gravissimi danni sul piano della salute pubblica e della socialità, è destinato, temo, a fare altrettanti danni sul piano economico e finanziario con pesantissimi riflessi sul bilancio degli enti locali; riflessi che ancora oggi non siamo in grado di apprezzare e valutare compiutamente.

D'altro canto però approvare il bilancio di previsione è un obbligo di legge che va ottemperato ed è necessario che comunque il Comune si doti di uno strumento di programmazione, sia pure tale da far passare in secondo piano l'originaria linea strategica dell'amministrazione.

Quindi andiamo a dotarci dello strumento che la legge ci impone ma siamo ben consapevoli della necessità di prossime e probabilmente ripetute rivisitazioni dettate dai riflessi di una situazione gravemente emergenziale.

Qui discutiamo di un bilancio di previsione con fotografia al 31/12/2019, scelta che abbiamo fatto per uscire da questa pastoia di comune accordo con gli uffici e direi anche col Segretario generale, perché altrimenti non se ne riusciva più a continuare a rincorrere la situazione.

Basti pensare alle variazioni che vengono apportate dal cosiddetto decreto rilancio e basti dire che l'Anci ha formulato 40 pagine di proposte di modifiche; quindi vedremo, forse, con la legge di conversione che cosa succederà.

Il bilancio di parte corrente; a costo di dire cose scontate, ma forse proprio perché scontate non sono, concedetemi di spendere qualche parola per raccontare come normalmente si costruisce un bilancio di previsione soprattutto di parte corrente, posto che il desiderio di qualunque amministrazione legittimo è quello da un lato di poter avere a disposizione risorse cospicue per la spesa in modo da realizzare gli obiettivi politici, e dall'altro quello di evitare la pressione fiscale e le tariffe dei servizi, o magari addirittura ridurle.

Le entrate ordinarie di parte corrente le conosciamo; semplificando sono le entrate tributarie, i trasferimenti, i corrispettivi dei servizi erogati, le altre entrate extra tributarie.

È di immediata percezione come qualcosa non rientri nella sfera decisionale comunale, i trasferimenti, mentre il resto dipenda dalla volontà di far pagare di più o di meno ai cittadini utenti.

Altrettanto complicato è il versante della spesa, ossia il quanto spendere e il come spendere.

Per cercare di stabilire insieme quale sia il margine di manovra decisionale sulla spesa, cominciamo a dire che vi sono spese che non possono essere messe in discussione, sulle quali il margine di manovra

non c'è, tant'è vero che non sono neppure pignorabili da parte di eventuali creditori.

Si tratta ad esempio del pagamento delle retribuzioni del personale dipendente e conseguenti oneri, del pagamento delle rate di mutui e prestiti, delle spese dei servizi locali indispensabili.

Tanto per dare un numero, solo per il primo semestre 2020, queste spese sono state quantificate, se non vado errato, in oltre 3 milioni di euro.

Come fare i conti con i contratti pluriennali, utenze, appalti, convenzioni sottoscritte in precedenti, il cui onere, volere o no, si riflette sulle spese non disponibili, e così via.

Va da sé che la somma di cui l'amministrazione può effettivamente decidere di disporre, soprattutto sul breve periodo, non è gran cosa.

Questo tutte le amministrazioni.

Dunque in pratica, come viene e come è stato predisposto il bilancio di parte corrente?

Nello scorso mese di luglio, quasi un anno fa, il responsabile dell'area finanziaria, qui presente Dottor Saleri che ringrazio per essersi dedicato al suo lavoro anche nelle situazioni di difficoltà e anche da casa, ha diramato agli altri responsabili la richiesta di concorrere alla parte di bilancio relativo a ciascuno di essi; quindi in altre parole fin da luglio 2019 a ciascun responsabile è stato chiesto di indicare, capitolo per capitolo, le previsioni di entrata e le previsioni di spesa, in funzione degli impegni in essere, i contratti già stipulati per esempio, richiedendo gli stanziamenti di bilancio necessari per farvi fronte, con la supervisione degli Assessori di riferimento.

Una volta pervenute tutte le richieste di stanziamento, e non è stato facilissimo averle, il servizio ragioneria e bilancio è stato chiamato a fare sintesi insieme al sottoscritto quale Assessore di riferimento, tenendo conto di tutta una serie di variabili e di indici da rispettare.

Fatto questo sono stati adottati interventi per la quadratura di bilancio.

Già in fase anteriore al cataclisma coronavirus, non tanto disporre quanto piuttosto per venire all'equilibrio di bilancio pluriennale 2020-2022, non è stato semplicissimo, tutt'altro.

Se per il 2020 l'equilibrio di parte corrente è stato pur faticosamente raggiunto, maggiori complicazioni ci sono state per gli esercizi 21 e 22, i quali scontano la previsione dell'obbligo di restituire a BNL gli importi di € 500.000 per il 2021 e 500.000 per il 2022 in relazione alla fin troppo nota vicenda della piscina comunale.

preciso che con il pagamento del milione appena detto il debito non sarà comunque saldato, ci saranno infatti ancora da pagare 550.000 € nel 23, 550.000 nel 24, 387.000 € e rotti nel 25 oltre a interessi, così come questo Consiglio ha stabilito nel 2016.

È chiaro dunque quanto il prossimo futuro di questo Comune sia ipotecato, così come sono chiari i limitati margini di manovra che tale circostanza comporta.

D'altronde i conti sono presto fatti.

Anche volendo per ipotesi considerare costanti le entrate e le uscite che consentono di pervenire al pareggio, è ben evidente che voci di uscita dell'ammontare di cui appena detto producono l'effetto di un grave squilibrio di parte corrente.

Ricordo, se mai fosse necessario, che il pagamento di rate di debito come quelle che il Comune di Rezzato ha verso BNL per la vicenda della piscina, peraltro come ricorderete in origine nemmeno allibrato come tale a bilancio, grava tutto sulla parte corrente.

Ricordo anche che non è consentito contrarre mutui per pagare debiti e che dunque, salvo modificare gli accordi raggiunti con la banca, non risulta possibile spalmare la restituzione del debito in questione su un periodo di tempo più lungo.

Non trattandosi, debito in questione, di un mutuo non è neanche possibile accedere alle misure di sospensione della restituzione del capitale previste nel protocollo stipulato tra l'Anci e l'Abi.

La mia opinione personale è che il bilancio di parte corrente del Comune di Rezzato sia notevolmente in gessato e caratterizzato da un indebitamento a mio avviso troppo elevato; difatti, oltre al debito appena descritto; ci sono tutti gli altri mutui pregressi, e se non fossero sufficienti vi è quello contratto per la ristrutturazione del CTM.

In definitiva, sempre a mio modo di vedere, sarà anche vero che questo Comune con i criteri nazionali in uno Stato super indebitato ha ancora capacità teorica di ulteriore indebitamento, ma è certamente vero che siamo molto indebitati e che tali debiti, scaricandosi tutti sulla parte corrente, determinano rigidità di bilancio.

Dunque, come abbiamo fatto a far quadrare il bilancio di parte corrente per il 21 22, che in base ai dati comunicati dagli uffici presentava un differenziale di parte corrente di circa 400.000 € l'anno?

Con una concorrente serie di piccole misure, precisamente con una stima lievemente migliorativa ma ragionevole di alcune entrate, e soprattutto con minori spese per € 300.000.

Nel dettaglio, nonostante il lieve calo della pressione fiscale già deliberato per quanto riguarda le entrate da Irpef...

Scusate, ho dimenticato un passaggio.

Per quanto riguarda le entrate Irpef avevamo detto che abbiamo calcolato il probabile gettito utilizzando il parametro base dato dal portale Federalismo 2017 sul limite mediano, e quindi abbiamo ritenuto vi fosse margine per iscrivere insomma per ulteriori € 100.000 circa.

Abbiamo ritenuto congruo, sulla scorta di esercizi passati nei quali gli accertamenti da addizionale Irpef sono stati superiori, aumentare lo stanziamento di € 50.000 al netto della riduzione che abbiamo previsto in tributaria prevista.

Altra entrata prevista che abbiamo ritenuto essere sottostimata è quella delle sanzioni del codice della strada; la media accertata è pari ad € 650.000, in un primo momento avevamo iscritto 570.000.

Tale posta è stata poi aumentata di 50.000 per giungere così a un totale di 620 in ragione del fatto che l'incremento previsto nella dotazione organica del corpo di polizia locale potesse portare a una lieve previsione incrementale; dunque nessuna multa per fare cassa, ma semplicemente adeguamento all'organico previsto.

Questo per quanto riguarda le entrate.

Più articolata e anche più difficoltosa la manovra per ridurre le spese, dove sono stati apportati tagli come anticipavo per oltre 100.000.

Nel dettaglio: è stato ridotto di € 15.000 il capitolo previsto per la rimozione della neve, sperando che non nevichi in ragione del cambiamento climatico in corso.

È stato ridotto di € 15.000 il capitolo previsto per la manutenzione delle aree verde, in quanto l'appalto in essere pare essersi stabilizzato su un affidamento che lo permettesse.

Il capitolo delle iniziative del settore cultura è stato ridotto rispetto alle richieste prevedendole in € 20.000 per ciascuno dei tre anni in accordo con il responsabile.

Per la refezione scolastica scuola infanzia, gli uffici avevano richiesto stanziamenti pari a € 282.000 per gli anni 21 e 22; considerata la spesa effettivamente impegnata per il 2019 lo stanziamento richiesto è stato ridotto a 240.000.

Per la refezione scolastica scuola primaria, gli uffici avevano richiesto per gli anni 2021 e 22 stanziamenti pari a € 185.000 a fronte di un costo impegnato per € 67.000; anche scontando un aumento di costo per il nuovo appalto, abbiamo ritenuto che si potesse operare una riduzione di stanziamento per € 45.000 per anno.

Nel 21 e a maggior ragione nel 22 dovrebbe essere a regime il nuovo appalto che interesserà il consumo di energia elettrica per gli impianti di illuminazione pubblica dal quale ci si attende una riduzione di spesa; lo stanziamento è stato così ridotto di 20.000 €.

E così via, ce ne sono altre, non le dico tutte perché altrimenti non finiamo più.

Sul versante delle entrate correnti è stato avviato, come ho detto già, un percorso di razionalizzazione nell'ottica dell'alleggerimento della pressione tributaria che ha toccato l'addizionale comunale dell'Irpef e alcune categorie di immobili ai fini Imu.

Peralto dal 2020 vige la nuova Imu che ha accorpato la Tasi; ad ogni modo la razionalizzazione e l'alleggerimento sono stati sfiorati da tale accorpamento.

Più nel dettaglio, come abbiamo visto allorché questo Consiglio ha approvato all'unanimità la riduzione, rispetto all'addizionale Irpef vi è stata la riduzione di tre soli scaglioni, 0,6‰, 0,7 e 0,8, rispetto ai precedenti 5, con una riduzione pressoché generalizzata dello 0,05.

Ricordo che l'addizionale progressiva produce l'effetto di inasprire la progressività impositiva dell'imposta reddituale nazionale già di per sé significativa.

Per quanto riguarda l'Imo, il bilancio di previsione sconta la parificazione in riduzione delle aliquote per gli immobili a uso abitativo locati e non locati, che era il 10,1, con il regime ordinario a 9,8; in sostanza riducendo le tre casistiche a una sola al 9,8 e riducendo altresì l'aliquota per gli immobili occupati da nuove imprese, sia a titolo di proprietà che di locazione nei primi due anni solari di attività, dal 9,2 al 9‰.

Questi sono interventi che comunque sono utili anche in logico Covid, mi pare.

A seguito dell'applicazione delle misure appena descritte, stimiamo un minor gettito e quindi minori tasse per la cittadinanza in 58.000 € circa, 30.000 per la minor addizionale e 28.000 in meno per la minore Imo.

Se la minor pressione fiscale è da considerare un valore, e per noi lo è, riteniamo che si sia fatto un passo nella giusta direzione, soprattutto dopo la pubblicazione del primo rapporto sulla fiscalità locale nella provincia di Brescia, curato nell'Associazione Bancaria Bresciana, dall'osservatorio per il territorio dell'Università Cattolica, che ha rilevato per il Comune di Rezzato una pressione fiscale diciamo migliorabile.

La programmazione triennale delle opere pubbliche; nella programmazione triennale delle opere pubbliche troviamo gli investimenti, e in particolare gli investimenti di importo superiore al valore unitario di 100.000 €.

Essenziale per poter effettuare un investimento e ancor prima indispensabile per poterlo programmare, occorre individuare le fonti di finanziamento che sostanzialmente sono costituite dall'eventuale avanzo di parte corrente, dalle entrate derivanti dalle alienazioni di beni e diritti patrimoniali, dai proventi delle concessioni edilizie, da trasferimenti in

conto capitale di enti pubblici sovraordinati, dai nuovi mutui passivi e dalle altre forme di ricorso al mercato finanziario che la legge consente. La programmazione triennale opere pubbliche è stata perfezionata prima dell'avvento Covid ed è ambiziosa perché prevede per il 2020 investimenti per circa 4.700.000, di cui 500.000 per asfaltature finanziate con alienazioni; 2.585.000 per demolizione e ricostruzione scuola infanzia, di cui 567.000 finanziati con alienazione e 2.018.000 con contributi; € 550.000 per la messa in sicurezza tratto Via Garibaldi; € 300.000 per manutenzione straordinaria immobili comunali finanziato con alienazioni; € 100.000 per completamento opere di urbanizzazione comparto uno finanziato con contributi Italcementi; € 170.000 per interventi di mitigazione rischio crolli parete rocciosa di Virle finanziato con contributi pubblici; e infine € 540.000 per rifacimento pista di atletica finanziato con mutuo.

In ragione di quanto accaduto, e pur con tutte le difficoltà, confidiamo di riuscire a fare comunque qualche cosa. Ho finito”.

IL SINDACO VENTURA GIOVANNI: “ Interventi? Luca”.

IL CONSIGLIERE REBOLDI LUCA: “Cerco di sintetizzare perché se no gioco forza facciamo giorno.

Sul bilancio ci sarebbe tantissimo da dire, anche perché rappresenta in sintesi i numeri, quella che è la visione, il progetto, l'idea di paese che una determinata amministrazione comunale possiede.

Io mi limito a fare alcune domande, dato che se no ogni volta che diciamo qualcosa, qualcuno si offende; tra l'altro mi permetto di fare una piccolissima parentesi: io non mi sento di dover rispondere di quello che altri scrivono sui social, me ne rammarico, io non ho mai offeso nessuno, né tanto meno nessuno di noi qui presente, e la stessa cosa vale anche per voi.

Purtroppo quello che fanno le persone che si dichiarano di una parte piuttosto che di un'altra, nessuno di noi qui presente ha il potere di impedire alle persone di parlare o di scrivere certe cose.

Questo è importante e sono cose purtroppo che durano da tanto tempo”.

IL SINDACO VENTURA GIOVANNI: “ Qualcuno forse di voi l'avrebbe”.

IL CONSIGLIERE REBOLDI LUCA: “ Io no di certo, ma le parti comunque si invertono, quindi purtroppo sono cose che si protraggono da tanto tempo; chi è senza peccato scagli la prima pietra.

Detto questo mi permetto di fare alcune domande, dato che abbiamo parlato della questione del bilancio.

Interventi per il Covid. In questo bilancio, avete fatto una scelta, avete adottato quello che avete definito principio di cautela; in altri Comuni ci sono state forze politiche che si sono addirittura lamentate quando le amministrazioni comunali addirittura scontavano la Tari perché chiedevano la cancellazione totale della Tari; noi nelle varie proposte che abbiamo fatto pervenire all'amministrazione con due lettere, il 14 di marzo e il 20 di aprile, non ci siamo spinti ovviamente a tanto.

Però la domanda è: con tutti i soldi che arriveranno, aggiungo oltre i 72.000 dei pacchi alimentari che sono già stati utilizzati, ma magari mi sbaglio, chiedo conferma all'Assessore, però dovrebbero arrivare, salvo modifiche in Parlamento che non si possono di certo prevedere, però sono arrivati settimana scorsa gli 832.000 € del decreto bilancio, ci sono anche quelli previsti dall'articolo 106 sempre dal decreto bilancio e dovrebbero

essere totale 620.000; se è possibile sapere in che modo a grandi linee verranno impiegati questi soldi, se tra questi vi sono dei finanziamenti che possono essere utilizzati per delle misure a sostegno delle tante realtà, il commercio, le imprese, che nel corso di questi mesi hanno maturato questi bisogni; e ovviamente se avete già un'idea di quali interventi intraprendere, penso alla Tari, penso ad altri interventi come un fondo a sostegno del commercio o un fondo a sostegno delle famiglie; se ci sono già delle idee rispetto a questo; perché se da domani siamo pronti a fare delle variazioni a questo bilancio sarebbe utile che queste variazioni siano già pensate.

Ovviamente, lo ribadisco ma è superfluo, da parte nostra c'è tutta la volontà a sederci attorno a un tavolo anche se siamo abbastanza in ritardo, a sederci intorno a un tavolo e deciderle insieme eventualmente queste misure; facciamo un tavolo di confronto anche penso con i commercianti, cioè coinvolgiamo anche le categorie interessate da questa situazione di difficoltà. Grazie”.

IL SINDACO VENTURA GIOVANNI. “ Mi preme, Maurizio, che evidenzi bene che quello che andiamo ad approvare adesso è il bilancio al 31/12. La situazione che abbiamo adesso, forse voi non l'avete capito perché lui non ve l'ha spiegata, ma qua non sono entrati un sacco di soldi, e altri soldi in maniera pesante non entreranno.

Quindi, quello che avete visto è la fotografia al 31/12, non è la fotografia attuale.

Quello che lui cerca di farvi capire è: noi dobbiamo effettivamente capire dove siamo posizionati; tra tutti i soldi che non entreranno in questo Comune, quanto quelli lì andranno a compensarli, quanti ne avremo a disposizione. Questa è la sintesi estrema. Prego Maurizio”.

L' ASSESSORE FRANZONI MAURIZIO: “ Hai già risposto tu, perché le domande che mi sono state fatte sono domande di tipo prospettico, che non hanno nulla a vedere col documento che, per le ragioni dette, è stato portato in questo Consiglio.

Francamente lo avevo anche messo per iscritto molto chiaramente nella nota integrativa, e addirittura, se non ci fossero stati degli inghippi, si era ipotizzato di fare un Consiglio comunale dove ci saremmo limitati a votare a favore o contro senza discussione, stante il sostanziale depotenziamento di questo strumento.

Tu dici l'articolo 106, l'articolo 102; bene. Lo sai che è un decreto-legge quello?

Allora, nessuno sa come e quando quel decreto-legge viene convertito. Quindi uno può fare le scelte che vuole, può spenderli tutti subito, può fare quello che ne ha voglia, però secondo me cautela vorrebbe di stare attenti a farlo; perché nell'ipotesi in cui il decreto decadesse credo che ci troveremmo in qualche difficoltà.

Ma ancora, io potrei tranquillamente dirti: guarda, facciamo questo, questo e quest'altro, dopodiché gli impegni di spesa non li firmo io, li firmano i responsabili; i responsabili si prendono... forse sì, forse no; certamente abbiamo a che fare con una base normativa che non è definitiva.

Magari si allargherà come l'Anci sta chiedendo.

Esempio quello della tariffa rifiuti, dove continuo a sentir dire: non avete deciso, non avete fatto.

Allora, questo che adesso leggo è un commento del 28 maggio, fate voi: con il documento posto in consultazione numero 189/2020, pubblicato ieri, 27 maggio, Arera rende note le modalità con le quali intende modificare il metodo tariffario rifiuti per tener conto degli effetti della situazione emergenziale, effetti che si registrano sia con riferimento ai costi che alle entrate.

I termini sono ovviamente stringenti visto che le delibere tariffarie devono essere approvate entro il prossimo 31 luglio, le osservazioni devono pervenire entro il 10 giugno e la delibera dell'autorità sarà approvata entro il 30 giugno.

In dettaglio lo scopo è quello di individuare le regole da applicare per garantire la copertura degli oneri derivanti dalle riduzioni previste nella propria delibera 158/2020, che si ricorda sono in parte obbligatorie e in parte facoltative.

Vado avanti con una serie di dettagli tecnici, per dire il tema della Tari. Vogliamo parlare dell'Imu? Apriti cielo.

sull'Imu tutti hanno fatto di tutto; c'è chi interpreta una norma sulla regolamentazione, sulla potestà regolamentare degli enti locali che dice. si può rinviare quello che si vuole; qualcun altro dice: attenzione, una parte delle entrate Imu non è di competenza del Comune, è di competenza dello Stato e di conseguenza non si può normare quella cosa lì.

Morale della favola: se voi andate a leggere Il Sole 24 ore di oggi, mi pare, tornate trovato un ginepraio pazzesco in ordine al quale ci si sbizzarrisce nelle più opportune forme di proroga, revoca, promesse o cose simili; allo stato attuale la maggioranza dei Comuni ha deciso di non rinviare perché non si sa che pesci prendere.

Questa è la situazione.

Il nostro ufficio bilancio è stato falciato dal Covid, c'è stato un momento in cui non c'era, mi corregga il Dottor Saleri se sbaglio, una persona in servizio all'ufficio bilancio; e voi venite qua a dirmi: non avete deciso, non avete fatto.

Non abbiamo fatto proclami; sai perché non abbiamo fatto proclami? Perché finché sono io al bilancio i proclami non ne faccio; non ne faccio finché non sono sicuro, perché cerco di adottare un approccio scientifico sulle cose, non un approccio così propagandistico, quale mi sembra essere quello: vi abbiamo chiesto, vi abbiamo chiesto questo, questo e quest'altro.

Certo, vi ringrazio, ma vi sto spiegando che qui non c'è nessuno che non vuole concedere, qui c'è qualcuno che vede le difficoltà a concedere.

Arrivano un sacco di soldi dallo Stato; vero. Sono già arrivati; vero.

A parte le difficoltà di impegnarli per le ragioni che vi ho detto e anche la cautela che vi ho spiegato, poi se sarò troppo cauto io, per carità, può essere.

Però di solito la cautela evita di fare figuracce.

Allora, io non me la sento adesso di dire che cosa faremo; lo dirò, magari lo stabiliremo insieme per carità, quando sarò sicuro; perché altrimenti mi vedo scritto da qualche parte: nel Consiglio comunale dell'8 di giugno l'Assessore al bilancio ha detto, ha promesso.

No, io non dico e prometto niente, io fotografo la realtà e cerco di essere oggettivo nelle situazioni e l'oggettività in questo momento è questa.

Quindi non trovo le risposte in questo schema di bilancio alle domande per la semplice ragione che non ci sono; una volta approvato questo bilancio, e finché questo bilancio non è approvato evito di ricordare la laboriosità del lavoro di questa tipologia di lavoro e degli adempimenti che l'ufficio ragioneria e bilancio si trova a dover affrontare prima di

decidere e di valutare approfonditamente che cosa sta dietro a una determinata delibera di rinvio, anche solo di rinvio del pagamento di una certa cosa, quando chiudiamo finalmente questo maledetto bilancio di previsione apriamo un altro capitolo, uno alla volta in ordine di priorità sulle cose che possono essere fatte, state tranquilli; proprio perché quelle risorse che arrivano dallo Stato sono vincolate agli obiettivi per le quali vengono erogate saranno spese tutte, faremo di tutto per spenderle tutte; faremo di tutto, se si può, anche per spendere di più di quelle risorse ma compatibilmente con l'obiettivo che è quello sempre del pareggio di bilancio, perché non possiamo permetterci di chiudere il bilancio in rosso. E rispetto a questo scenario il rischio è concreto, perché ricordatevi tutto quello che il Comune non percepisce a livello di corrispettivi di servizi e viceversa dovendo mantenere i costi per i servizi stessi; vi dico che ogni posta di bilancio dovrà essere rivista, bisognerà fare non un bilancio di previsione in corso d'anno, più di uno e ripetutamente, a seconda di tutti gli interventi di cui stiamo parlando.

Non solo, se passassero le richieste che porta avanti l'Anci, le famose 40 pagine di richieste la gran parte delle quali sono tutte sulle misure finanziarie degli enti locali, non parleremmo più di questo decreto rilancio, parleremmo di un altro decreto rilancio; e attenzione perché l'altro decreto rilancio potrebbe mettere un articolo 106 bis stanziando sì altre somme ma con finalità diverse, per cui è tutto da vedere questo, è delicatissimo. Però chiedo anche ai funzionari presenti, al dottor Saleri e al Segretario, se dico qualche cosa di sbagliato, perché poi assumere una delibera di un certo tipo, magari che dà un certo lustro, si scontra con la compatibilità dei numeri, i numeri non mentono, devono quadrare”.

IL SINDACO VENTURA GIOVANNI: “Grazie Maurizio. Giorgio”.

IL CONSIGLIERE GALLINA GIORGIO: “ Solo due fatti oggettivi.

Il primo è che stiamo approvando il bilancio di previsione 2020 alla situazione del dicembre 2019 quando forse sarebbe stato meglio approvarlo a dicembre 2019; perché il fatto è che quando l'emergenza è arrivata, quando il lock down è cominciato, ha trovato il Comune di Rezzato senza bilancio di previsione; e ricordo che in tutti gli ultimi anni il bilancio di previsione è sempre stato approvato entro fine anno, anche quando la legge consentiva, come quest'anno, delle proroghe.

A proposito, colgo l'occasione anche per ringraziare l'ufficio ragioneria che è lo stesso che riusciva a portare il bilancio a dicembre, quindi forse qualcos'altro è cambiato.

Dicevo, l'emergenza ci ha trovato senza bilancio di previsione quando tanti altri Comuni l'avevano già e hanno fatto in tempo a fare variazioni di bilancio.

Chiaro che la situazione è fluida, cambierà ancora, bisognerà fare ancora mille modifiche, ma noi non siamo neppure ancora alla prima.

Ci sono dei fondi incerti... tanti Comuni stanno già decidendo come utilizzarli e non penso che siano degli incoscienti.

Quindi il confronto, come dicevo prima, rispetto ad altre realtà come le nostre che invece riescono a muoversi con più coraggio.

Ma faccio un altro esempio: i 500.000 € in parte capitale stanziati dalla Regione con la legge regionale 9 di quest'anno sono certi, eppure non sono previsti neanche questi.

Sono tutti fatti oggettivi che ci portano a dire che si poteva fare qualcosa di più; e come ho detto prima proprio l'emergenza, la particolarità del momento richiederebbe un pochino più di coraggio secondo noi.

Se poi tutte queste cose arriveranno benissimo, se i soldi verranno spesi benissimo, però le famiglie che stanno aspettando ancora la risposta sulle tariffe dei servizi scolastici pagati in anticipo magari vorrebbero saperlo subito.

Quindi sono tante cose per cui va benissimo farle, però è importante farle anche al momento giusto. Grazie”.

IL SINDACO VENTURA GIOVANNI:” Una risposta breve e poi facciamo le dichiarazioni di voto”.

L' ASSESSORE FRANZONI MAURIZIO: “ Sindaco, permette una risposta breve però un passaggio veramente urticante.

Consigliere Bertolino, vedi perché non può funzionare il tuo discorso, e sono stato il primo a crederci?

Spiego subito.

Riporto quello che ha detto il Consigliere Gallina: abbiamo sempre approvato il bilancio nei termini, quest'anno no, l'ufficio è lo stesso, qualcosa sarà cambiato.

Traduzione non detta: se non avete approvato il bilancio nei termini è colpa vostra.

Benissimo, ne prendo atto, c'è il Dottor Saleri che ascolta, saprà darsi una risposta che io non gli chiederò; però non è così.

Tu lamenti il ritardo nella presentazione del bilancio di previsione.

Questa roba non è la prima volta che viene formulata, pensavo non venisse riproposta, ma siccome l'hai riproposta sono costretto a replicare; come anche vorrei replicare sul tema che ho continuato a sentire della mancata presentazione in commissione del triennale delle opere pubbliche.

Allora, intanto il termine per l'approvazione del bilancio preventivo era fissato al 31/12, poi prorogato al 31/03 e poi al 30 aprile, poi al 31 luglio e adesso si parla di settembre; una ragione ci sarà, ma non importa.

Con l'osservazione del Consigliere Gallina concordo, dato che sempre in astratto approvare il bilancio di previsione significa programmare per tempo gli interventi eccetera eccetera.

È vero.

Del resto gli Assessori e i funzionari tutti mi possono facilmente dare atto che la macchina per approvare il bilancio è stata messa in movimento quasi subito, e cioè a inizio estate; e quando cambia un'amministrazione c'è un gap che di solito si crea, non si è creato.

Quest'anno, a differenza dei precedenti ci sono tante incognite legate soprattutto alle novità tributarie, perché c'è stata l'aggiudicazione al servizio di riscossione coattiva, c'è stata di lì a poco la successiva riforma della riscossione locale, non a caso abbiamo approvato due regolamenti modificati; le incognite soprattutto sull'applicazione del nuovo metodo tariffario; poi ricordo che termina un contratto, è in fase terminale un contratto di gestione dei rifiuti urbani con la necessità di individuare un nuovo gestore; ti assicuro che il gestore uscente non è stato molto collaborativo nel fornire i dati che erano necessari per la redazione del bilancio di previsione, e questo dovresti saperlo anche tu, e invece non lo dici; e parecchio altro che in questo momento non mi sovviene.

Però qua non ha dormito nessuno e non puoi neanche indirettamente addebitare a questa amministrazione o il sottoscritto Assessore al bilancio che ci sia stato un ritardo perché qualcuno ha dormito sull'approvazione dei bilanci preventivi; piuttosto c'erano stati dei piccoli problemi di cui ho fatto cenno e avrei voluto non dire, sulla prontezza degli ufficiali, dei funzionari responsabili degli uffici di fornire i dati.

E sai perché? Perché l'ufficio per i lavori pubblici era di fatto decapitato del suo responsabile per vicende che conosci benissimo, quello ecologia più o meno, gli altri erano alcuni in assoluta situazione di stress di personale, tutte cose che dovresti sapere.

Ma perché ci perdiamo in queste polemiche? Cioè, io non lo so.

Il triennale delle opere pubbliche; mi sono sentito dire, meglio, me l'ha riferito soprattutto il Sindaco che in conferenza dei capigruppo c'è stata una lamentela perché in commissione non ho risposto a domande, non è stata convocata l'apposita commissione eccetera.

Benissimo, io non voglio rispondere a cose che non sono di mia competenza, tuttavia mi permetto di far notare alcune cose.

Innanzitutto, parliamo del triennale delle opere pubbliche; il triennale delle opere pubbliche, l'articolo 21 del codice dei contratti prevede che le amministrazioni adottino il programma triennale dei lavori pubblici di singolo importo superiore a 100.000 €; questo programma triennale delle opere pubbliche è stato adottato dalla Giunta comunale il 30 gennaio 2020; quella deliberazione è stata trasmessa ai capigruppo come tutte le delibere di Giunta.

Nel caso specifico il capogruppo tuo è anche Presidente della commissione bilancio; ma non gliene faccio una critica, anzi; però un fatto: questo stesso programma triennale delle opere pubbliche è stato pubblicato sul sito istituzionale del Comune; non solo, di questa pubblicazione è stato dato pubblico avviso il 31 gennaio con la precisazione che sino al 1° marzo potevano essere avanzati suggerimenti, proposte e osservazioni, che non sono pervenuti.

Bene; se non sono pervenuti io penso che sia compito anche dei Consiglieri di opposizione di farsi parte attiva e diligente, non semplicemente stare lì a vedere che venga convocata la commissione bilancio.

Non solo se posso esprimere una piccola nota critica rispetto allo statuto dell'ente e anche al regolamento del Consiglio comunale.

Le commissioni sono previste dallo statuto all'articolo 14 che rimanda al regolamento per il funzionamento del Consiglio.

L'articolo 15 dello statuto dice che il compito principale delle commissioni è quello di favorire il migliore esercizio delle funzioni del Consiglio.

La commissione bilancio è prevista come commissione permanente dall'articolo 56 del regolamento; lo conosci benissimo, l'hai citato più volte questo Consiglio.

La commissione bilancio; secondo l'articolo 57 anche la commissione bilancio dovrebbe svolgere, cito testualmente, funzioni consultive di contributo nell'ambito del proprio settore di intervento e provvedono a un esame preliminare dei provvedimenti di maggiore complessità; quindi non vi è obbligo di sottoporre alle commissioni i provvedimenti, salvo che sulle proposte di delibera siano stati espressi pareri non favorevoli dai responsabili che non sono mai stati resi.

Secondo l'articolo 58 le commissioni si convocano per iniziativa del Presidente a richiesta scritta di almeno due componenti, a richiesta del Sindaco.

Domanda: è mai stata chiesta la convocazione della commissione bilancio? No, quando è stata chiesta è stata fatta.

Devo convocarla io la commissione bilancio? A senso di regolamento no. Alle adunanze sono invitati con diritto di parola Sindaco, Assessori e capigruppo, che non possono essere Presidenti di commissioni.

Secondo l'articolo 59 infatti il Sindaco e l'Assessore non possono presiedere alcuna commissione; il Presidente invece dirige e coordina i lavori e illustra gli argomenti all'ordine del giorno.

Ora, mi sembra che si possa trarre una duplice conclusione: uno, che se c'è tanto paventata esigenza di convocare le commissioni spetta alla maggioranza convocarle, è giusto; è possibile anche per le opposizioni sollecitarne la convocazione, anzi imporne la convocazione.

Seconda considerazione: per così com'è scritta questa norma in realtà non ha molto senso, perché io potrei dire che spettava al Dottor Gerosa, che aveva avuto le delibera di Giunta convocare le commissioni e discuterne; francamente trovo la cosa non appropriata, sono io stesso che lo dico, quindi non mi nascondo dietro a questo.

Però, da lì a ribaltare completamente la frittata: non convocate le commissioni, quindi private del diritto...

No, veniamoci incontro, ma quando ci si viene incontro ci si trova a mezza strada, non uno che si arrocca sulla collina e aspetta che gli altri passino sotto”.

IL SINDACO VENTURA GIOVANNI: “Dichiarazione di voto, Enzo”.

IL CONSIGLIERE GEROSA ENZO: “In realtà dico solo che dal punto di vista delle commissioni, permettetemi di dire che la commissione che viene convocata più frequentemente è proprio quella bilancio.

È ovvio che anch'io ho i dati che mi passa la maggioranza, non me li fabbrico io, pertanto non è che possa illustrare io, come dice il regolamento, che cosa vado a proporre?, Ci deve essere sempre il funzionario che ovviamente mi supporta.

Detto questo, io volevo dirvi anche un'altra cosa; io fino a pochi giorni fa ero addirittura convinto che l'approvazione del bilancio 2020 e anni seguenti, triennale, seppure in ritardo per i noti motivi fosse una cosa utile da fare per permettere all'amministrazione comunale di non continuare a reiterare continue delibere per poter far fronte agli impegni che man mano vengono avanti.

Però è chiaro che ovviamente le difficoltà ci sono state, le abbiamo più volte citate stasera per il tema della pandemia, però come è già stato citato sia da noi, ma anche dall'Assessore Franzoni, nel frattempo la notte dal 31 maggio al 1° giugno sono arrivati questi benedetti soldi da Roma, quindi l'articolo 106 e 112 del decreto rilancio.

Allora a questo punto magari dal mio punto di vista potevo anche pensare, dato che avevate tempo fino al 31 luglio, di procrastinare la convocazione del Consiglio comunale proprio per cercare di riuscire a tracciare già le linee che intendete portare avanti; linee che a mio avviso andrebbero portate avanti di comune accordo, ovviamente con la minoranza, con le associazioni di categoria, e quindi costituire dei tavoli per riuscire a capire quali sono le esigenze drammatiche che questa crisi ha lasciato; che, come si diceva prima, era partita da una crisi sanitaria ma adesso sta diventando una crisi economica e anche sociale.

Ovviamente l'approvazione di questo bilancio, che come giustamente l'Assessore ha detto era riferito al 31/12/2019, non ci soddisfa pienamente. E quindi il nostro voto sarà contrario”.

IL SINDACO VENTURA GIOVANNI: “ Wilma, fai la dichiarazione? “

LA CONSIGLIERA VIVIANI WILMA:” Non c'è molto da aggiungere alla straordinariamente completa ed esauriente relazione introduttiva del nostro Assessore, Avvocato Franzoni.

Lo ringrazio, ringrazio il Dottor Saleri e gli uffici della ragioneria per aver preparato con cura questo bilancio di previsione; ringrazio i dipendenti dell'ufficio ragioneria per lo straordinario attaccamento al lavoro che hanno dimostrato anche quando la pandemia dilagava.

Ho un solo rammarico che tanto lavoro realizzato con cura e professionalità a causa dell'emergenza Covid verrà stravolto da continue variazioni di bilancio, che ci porteranno verso un approdo non prevedibile. Saranno altri mesi, e speriamo solamente mesi, di navigazione a vista.

Valutare gli effetti finanziari ed economici della pandemia è di fatto impossibile; speriamo che gli attesi provvedimenti normativi nazionali e regionali di sostegno alla finanza locale arrivino e permettano di mitigare la gravissima situazione in cui ci troviamo.

Termino evidenziando che a pagina 74 della nota integrativa al bilancio nel capitolo 17.1, ricorso all'indebitamento, si può vedere che se il ricorso all'indebitamento dell'anno 2018 è stato di 450.000 €, nel 2019 è stato di euro 4.703.149.

Questa enorme differenza è originata dall'aver inserito a bilancio i milioni di euro che non figurava nel bilancio 2019 del Comune durante l'amministrazione di Rezzato Democratica.

Ritorna a 540.000 € il ricorso all'indebitamento nell'anno 2020.

Il nostro voto all'approvazione del bilancio di previsione finanziario 2020, 21 e 22 è favorevole”.

IL SINDACO VENTURA GIOVANNI: “Bene.

Quindi ultimata la discussione, mette in votazione per alzata di mano, l'approvazione della deliberazione in argomento, il cui schema è inserito agli atti, e ne proclama l'esito, come da delibera.

PROCLAMATO L' ESITO DELLA VOTAZIONE IL SINDACO COSI' INTERVIENE: “Il punto richiede di votare anche l'immediata esecutività.

Quindi mette in votazione, per alzata, di mano, l'immediata esecutività dell'atto e ne proclama l'esito come da delibera.

Abbiamo finito a tarda notte.

Dichiaro chiuso questo Consiglio Comunale”.